



***Veritas in caritate***  
***Informazioni***  
***dall'Ecumenismo***  
***in Italia***

***2/4 (2009)***

a cura  
***Riccardo Burigana***

## Presentazione

Anche in questo numero ampio spazio viene dedicato alla memoria di Chiara Lubich nel primo anniversario della sua scomparsa; per questa ragione sono state inserite delle notizie su incontri e momenti di preghiera, che si sono svolti, intorno al 14 marzo, in varie parti di Italia con la partecipazione di esponenti di confessioni cristiane e di religioni. Nella sezione *Documentazione Ecumenica* sono state riportate le omelie tenute dal cardinale Angelo Bagnasco, dal cardinale Dionigi Tettamanzi e dal vescovo di Carpi mons. Elio Tinti in occasione delle celebrazioni eucaristiche in memoria di Chiara Lubich: questi testi offrono ulteriori elementi per la comprensione di quanto importante è stata la figura di Chiara Lubich per la promozione della dimensione del dialogo nella Chiesa e nella società. Chiara Lubich e il movimento dei focolari non si sono limitati a seminare e a coltivare il dialogo con il quale spezzare una logica di sopraffazione, di ingiustizia, di intolleranza, ma hanno giocato, e continuano a giocare, un ruolo fondamentale nel movimento ecumenico, con una serie di gesti, come il progetto per un incontro tra i movimenti e gruppi ecclesiali, che ha condotto, proprio grazie al carisma e alla determinazione di Chiara Lubich, agli incontri di Stoccarda, dove si è potuto toccare con mano quanto i cristiani sono vicini nel fare e nel pregare.

Il mese di aprile è stato segnato anche da alcuni incontri particolarmente rilevanti, di vario livello; tra questi appare opportuno ricordare il seminario di ecclesiologia ecumenica, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, che anche quest'anno, secondo una tradizione ormai consolidata nel tempo, ha saputo raccogliere studiosi di confessioni diverse per una comune riflessione sull'ecclesiologia, che quest'anno ha toccato il rapporto tra Chiesa e Parola di Dio. Su un altro piano si collocano invece gli incontri, che hanno voluto affrontare la dimensione ecumenica della Pasqua, in un anno nella quale cattolici e ortodossi l'hanno celebrata in tempi diversi; questo numero è stato chiuso proprio il 19 aprile in modo da sottolineare questa distanza che ancora separa i cristiani nel calendario liturgico, sul quale in tanti, in tante occasioni, sono tornati auspicando il superamento di queste distinzioni, dal momento che sarebbe un gesto ecumenico forte la celebrazione, ogni anno, della Pasqua nello stesso giorno da parte di tutti i cristiani che potrebbero così annunciare tutti insieme a una sola voce la gioia della Resurrezione di Cristo. Il mese di aprile è stato anche caratterizzato da una serie di preghiere ecumeniche in ricordo dei martiri della fede, preghiere animate dalla Comunità di Sant'Egidio in vari luoghi, con una partecipazione sempre più ampia delle comunità cristiane locali nella comune riscoperta del patrimonio dei martiri della fede, come annunciatori del vangelo, in una prospettiva sulla quale la Comunità di Sant'Egidio lavora da anni, come testimonia la chiesa di San Bartolomeo sull'Isola Tiberina.

Per quanto riguarda il dialogo interreligioso di particolare interesse è stato il seminario promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, lunedì 20 aprile, con la partecipazione del padre Maurice Borrmans per un approfondimento della storia del dialogo islamo-cristiano e della nuova situazione nei rapporti tra la Chiesa cattolica e le comunità islamiche in Italia; sempre sul dialogo interreligioso viene pubblicata una cronaca dettagliata del convegno che si è tenuto in marzo a Venezia sulle religioni e i libri sacri e il messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso ai budisti per la festa di Vesakh.

Per gli appuntamenti del mese di maggio l'attenzione è concentrata sul IV Convegno Nazionale delle Chiese cristiane in Italia, in programma a Siracusa, nei giorni 7-8 maggio. Il convegno, la cui celebrazione è stata annunciata al termine del convegno nazionale dei delegati per l'ecumenismo lo scorso novembre, è dedicato a Paolo (*Guai a me, se non annuncio il vangelo*), in un anno nel quale cattolici e ortodossi fanno memoria della figura e dell'opera dell'apostolo nella prospettiva di approfondire il dialogo ecumenico, così come è stato indicato da Benedetto XVI fin dal momento nel quale è stata annunciata la decisione di dedicare un anno pastorale a Paolo. A Siracusa, la prima città italiana toccata da Paolo, i cristiani italiani sono chiamati a rileggere la figura di Paolo in chiave ecumenica, nella consapevolezza delle nuove questioni poste dallo stato del dialogo ecumenico: «lo scopo è dunque, ancora una volta, condividere la ricchezza delle nostre tradizioni, a partire dalla Sacra Scrittura e da una lettura appassionata della realtà», come scrivono mons. Vincenzo Paglia, il pastore Domenico Maselli e l'arcivescovo metropolita Gennadios Zervos nella lettera di presentazione del convegno. Si tratta quindi di proseguire il cammino che ha avuto come tappe di Perugia sul *Padre Nostro* (1999), di Viterbo sulle beatitudini (6-8 febbraio 2003) e di Terni in preparazione alla III Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu (5-7 giugno 2006). Proprio per sottolineare l'importanza di questo cammino che i cristiani italiani stanno compiendo, viene ripubblicato, nella sezione delle Memorie Storiche, l'introduzione agli atti del primo convegno, firmata da mons. Giuseppe Chiaretti, dal pastore Domenico Tomasetto e dall'arcivescovo metropolita Gennadios Zervos.

Sempre nella prospettiva della conoscenza della memoria storica del dialogo ecumenico trovano posto in questo numero un ricordo di mons. Vincenzo Savio da parte di don Giuseppe Bratti della diocesi di Belluno-Feltre a pochi giorni dal quinto anniversario della scomparsa del vescovo salesiano e una riflessione sul cardinale francescano Umberto Betti, uno dei protagonisti silenziosi del concilio Vaticano II. Viene pubblicato anche l'appello dei vescovi abruzzesi-molisani dell'8 aprile sulla tragica vicenda del terremoto che ha colpito L'Aquila in modo da ricordare a tutti, a noi per primi, che le sofferenze di quella terra sono le sofferenze di tutti gli uomini e le donne che vivono in Italia. Infine, in allegato a questo numero, viene inviata la proposta per un viaggio ecumenico in Romania; in questi anni si sono moltiplicate queste esperienze, promosse da Istituti e Fondazioni, come la Fondazione Russia Cristiana di Seriate (Bergamo), che cercano, anche in questo modo, di favorire una conoscenza diretta delle infinite ricchezze spirituali e culturali delle tradizioni cristiane in Europa.

Riccardo Burigana

Direttore del Centro per l'Ecumenismo in Italia

Venezia, 19 aprile 2009

## Agenda Ecumenica

### Ieri

#### MARZO

- 2 LUNEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di preghiera*. Parrocchia Cattedrale, piazza Odegitria. Ore 20.30
- 2 LUNEDÌ PERUGIA. *Marco Calcagni, L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, il Maestro Daisaku Ideda e il dialogo*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 3 MARTEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di preghiera*. Parrocchia Cattedrale, piazza Odegitria. Ore 18.00
- 3 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 4 MERCOLEDÌ MESSINA. *La Parola per una catechesi ecumenica: una catechesi biblica aperta alla comunione ecumenica?* Convegno promosso dall'Istituto Teologico San Tommaso, in collaborazione con il Centro di Pedagogia religiosa G. Cravotta. (4-5 Marzo)
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *E. Richetti, Poi Mosè ed Aronne, Naav e Avihu e settanta degli anziani d'Israele salirono e videro il Dio d'Israele. Il Patto e la visione (Es. 24,9-11)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Lettura del Libro del Levitico con Ariel Di Porto*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Documentazione, Aula T205. Ore 15.00-16.30
- 5 GIOVEDÌ SAVONA. *«Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Rom. 3,23)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzone. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ ROVERETO. *Don Giovanni Cereti, San Paolo: lettere per le chiese, lettera per la Chiesa*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 5 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Francesco Massagrando, La giustificazione da Paolo al documento del consenso*. Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, San Marco 2760. Ore 18.00

- 6 VENERDÌ MILANO. *Giornata mondiale di preghiera. «Siamo molti, ma uniti in Cristo»* (cf. Rom. 12,5). *Preghiera preparata da un gruppo interconfessionale di donne di Papua-Nuova Guinea*. Chiesa Cristiana Protestante, via Marco de' Marchi 9. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Enzo Pace, Martirio tra fede e fanatismo*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.
- 7 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia ortodossa Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. La libertà dei figli di Dio (rapporto tra legge e libertà). «Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama: «Abbà»»*. (Gal. 4,6). Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma
- 9 LUNEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di ascolto della Parola di Dio*. Parrocchia san Carlo Borromeo, via De Cristoforis 7. Ore 19.45
- 9 LUNEDÌ RHO (MILANO). *L'Oriente Cristiano. Traian Valdman, La Chiesa Ortodossa*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori Pastoral (SDOP), in collaborazione con la zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata di Rho, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00-22.30
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettera ai Galati. Donatella Canobbio – Sergio Ribet, La legge di Cristo (6,1-18)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale con il gruppo SAE di Bologna. Parrocchia della Misericordia. Ore 21.00-22.15
- 10 MARTEDÌ TRIESTE. *Pastore valdese Paolo Ricca, Carità e verità nel dialogo ecumenico*.
- 10 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 10 MARTEDÌ MESTRE (VENEZIA). *Enzo Bianchi e Massimo Cacciari, Laicità e Fede, Libertà e Testimonianza. Modera Anna Urbani*. Incontro promosso dall'Associazione Esodo, da Pax Christi – Punto Pace di Venezia-Mestre e dal Gruppo SAE di Venezia. Istituto di Cultura Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Piero Stefani, L'Ebraismo e le altre religioni*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Serena Di Nepi – Paolo Paulin Rosenholz, Tra Ghetto e Campo de' Fiori*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ ROMA. *Letture del Libro del Levitico con Ariel Di Porto*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Documentazione, Aula T205. Ore 15.00-16.30
- 12 GIOVEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00

- 12 GIOVEDÌ GENOVA. *Gerusalemme là sono nati. Bruno Segre, Gerusalemme: quale futuro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, in collaborazione con il Centro Culturale Primo Levi. Sala della Società Ligure di Storia Patria, Palazzo Ducale. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Mons. Paolo Tarchi, Giorgio La Pira (1904-1977).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Paolo profeta del dialogo tra popoli e culture. A. Kramm, La Giustificazione per fede nelle Chiese della Riforma.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenici di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale s. Croce 44. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Monaco Ubaldo Cortoni, Ut iudicae religionis propinquos... Riti e Scritture dell'antiquitas giudaica nella difesa della novitas cristiana in Tertulliano.* Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 12 GIOVEDÌ ROVERETO. *Paolo Ricca, San Paolo: apostolo ecumenico. Grazie, libertà, coscienza cristiana.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 12 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Giorgio Plescan, Paolo predicatore urbano.* Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, San Marco 2760. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Carlo Dallari, Yann Redalié e Dionysius Papavisleiou, Ecumenismo: bilanci e prospettive.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 13 VENERDÌ SUSÀ. *Monica Quirico e pastora Laura Leone, Dacci oggi il nostro pane quotidiano.* Chiesa Valdese. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Michele Bacci, L'immagine dei martiri nell'arte bizantina e russa.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.
- 14 SABATO BOLOGNA. *In ricordo di Chiara con la partecipazione di movimenti ecclesiali e rappresentanti di Chiese cristiane e comunità religiose di Bologna.* Cappella Muzzarelli. Ore 16.00 – 17.30
- 14 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, Difficoltà nei rapporti ecclesiastici tra il patriarca Fozio e il papato romano. L'aggiunta occidentale del "Filioque" nel Simbolo Niceno-Costantinopolitano. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Lev. 25.8-14). Suor Lucia Bressan. Pensiero ecumenico di don Calabria.* Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00-13.00

- 14 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 14 SABATO PISTOIA. *G. Ibba, L'ecumenismo di Chiara Lubich. Chiesa Madonna dell'Umiltà.*
- 14 SABATO UDINE. *Giovanna Gandolfo Taverna, Riflessioni sulla preghiera.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.
- 15 DOMENICA BERGAMO. *L'oro dell'anima.* Mostra di antiche icone russe, organizzata dalla Provincia di Bergamo, con il patrocinio di Russia Cristiana. Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia, via Tasso 8. (15 marzo – 14 giugno)
- 16 LUNEDÌ BITRITTO (BARI). *Incontro ecumenico di preghiera.* Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, via Otto Marzo. Ore 19.30
- 16 LUNEDÌ PERUGIA. *La Parola di Dio nella costituzione del Vaticano II Dei Verbum. Il capitolo 3, Ispirazione e interpretazione della Sacra Scrittura.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ PADOVA. *A. Locci, La stella di Davide, questo misterioso simbolo....* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 17 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 17 MARTEDÌ VERONA. *Quale speranza in un mondo violento? Paolo Ricca, Ecumenismo: "prove" di non-violenza?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Presentazione del libro Erano i tempi di guerra di Chiara Lubich, con la partecipazione di Silvana Veronesi, Michele Zanzucchi, Ivo Zizzola e Daniele Rocchetti.* Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 20.30
- 18 MERCOLEDÌ LATINA. *Il Vangelo di Gesù – Gesù senza Vangelo. Confronto fra fede cristiana e nuovi culti.* Convegno promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale del Lazio.
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Eliana Briante, La fede dei nostri figli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3.
- 18 MERCOLEDÌ PALERMO. *Verso l'unità il cammino dei cristiani divisi. III Incontro Anglicani-Pentecostali. Interventi del pastore pentecostale Mauro Adragna e il cappellano anglicano Derek Goddard. Modera Bruno Di Maio.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per la Pastorale ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalle Chiese Valdesi, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Evangelica del Riconciliamento, dalla Chiesa Evangelica Luterana di Sicilia, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta e dalle Parrocchia di San Marco di Efeso e San Caralmpo. Parrocchia Santa Luisa di Marillac, via Franz Liszt. Ore 18.00
- 18 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Riunione della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale del Triveneto, sotto la presidenza di mons. Eugenio Ravignani.* Casa per esercizi Le Beatitudini. Ore 12.30
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05

- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Elena Briante, La fede dei nostri figli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum.
- 19 GIOVEDÌ PADOVA. *Presentazione del libro Erano i tempi di guerra di Chiara Lubich, con la partecipazione di Silvana Veronesi, Kamel Layachi e Michele Zanzucchi.* Teatro Ruzante, riviera Tito Livio 45. Ore 20.45
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Monaco Matteo Ferrari, Israele e le sue Scritture nel lezionario romano.* Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 19 GIOVEDÌ ROVERETO. *Padre ortodosso Vladimir Zelinsky, San Paolo: icona della Parola.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla Parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 19 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Almut Kramm, Paolo e i doni dello Spirito.* Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, San Marco 2760. Ore 18.00
- 20 VENERDÌ MESTRE (VENEZIA.) *Presentazione del libro Erano i tempi di guerra di Chiara Lubich, con la partecipazione di Martino Diez, padre Avram Matei, Kamal Layachi e Silvana Veronesi e Michele Zanzucchi.* Centro Culturale Santa Maria delle Grazie, via Poerio 32. Ore 18.00
- 21 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 22 DOMENICA PADOVA. *Gesù il giudaismo. Una rilettura dei vangeli sinottici. A. Luzzatto, D. Garrone, P. Stefani, L'antigiudaismo cristiano ieri e oggi.* Ciclo di incontri promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Sala Convegni, Abbazia di Praglia. Ore 9.30-17.00
- 22 DOMENICA IMPONZO (UDINE). *Incontro ecumenico sulla Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Ore 15.00
- 23 LUNEDÌ BARI. *Corso mensile di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Casa del Clero, via De Gasperi 274/a. Ore 16.00
- 23 LUNEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di preghiera.* Parrocchia Redentore, via Martiri d'Otranto 65. Ore 19.00
- 23 LUNEDÌ NAPOLI. *Ospedale Betania a Ponticelli. Progetto Gianfranco Moscati. Scuola di Pace a Scampia.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Parrocchia Sacro Cuore, corso Vittorio Emanuele 649. Ore 17.00
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro con l'archimandrita Filarete, presidente del Dipartimento del Sacro Sinodo per l'assistenza sociale della Chiesa Ortodossa in Ucraina.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 23 LUNEDÌ RHO (MILANO). *L'Oriente Cristiano. Mons. Gianfranco Bottoni, Cammino ecumenico e problematiche attuali.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori Pastorali (SDOP), in collaborazione con la zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata di Rho, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00-22.30

- 23 LUNEDÌ ROVIGO. *La liturgia nella tradizione delle Chiese Ortodosse*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 24 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Mons. Oscar Battaglia, «Voi siete il sigillo del mio apostolato» (1 Cor. 9,2). La comunità cristiana, lettera commendatizia dell'apostolo*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Ri-conoscere gli ebrei: dall'antisemitismo alla pari dignità. Rav. Luciano Caro, Il Dio d'Israele, unico, santo, giusto e creatore. Le alleanze e il dono della Torah scritta e orale*. Itinerario formativo di pastorale ecumenico, promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Parrocchia di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Don Gian Domenico Cova e Piero Stefani, Ebraismo*. Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 26 GIOVEDÌ CAGLIARI. *Inaugurazione del Centro Culturale Protestante Martin Luther King. Cristina Arcidiacono, Francesco Floris, Raimondo Ibba, Pietro Paolo Murru e don Giacomo Rossi, Fede e Scienza*. Centro Culturale Protestante, Casa Eben Ezer, via Isola Stromboli 9. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 26 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Don Maurilio Guasco, Primo Mazzolari (1890-1959)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Carmine Di Sante, "Pregare" per la conversione?* Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 26 GIOVEDÌ ROVERETO. *San Paolo: teologia della croce, teologia della vita. Incontro con Vito Mancuso*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla Parrocchia San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 26 GIOVEDÌ VENEZIA. *La Bibbia e i testi sacri delle religioni. Interventi di don Andrea Pacini, con Cesare Bissoli sdb, rav. Aaron Locci, Paolo Branca e Antonio Rigopoulos. Coordina mons. Giuseppe Dal Ferro. Giornata di Studi Ecumenici*. Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Ore 10.30 – 17.00 [Cronaca in questo numero di Veritas in caritate]
- 27 VENERDÌ BOLOGNA. *Il Patriarca ecumenico tra testimonianza e martirio*. Convegno promosso da Testimonianza Ortodossa, con la benedizione del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli e dell'arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, con il patrocinio dell'arcivescovado per le Chiese Ortodosse Russe in Europa Occidentale, del Comune di Bologna e dell'Arcidiocesi di Bologna. Sala Farnese, Palazzo Comunale, piazza del Nettuno. Ore 16.00
- 27 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè*. Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00



- 27 VENERDÌ TARQUINIA. *Raccontare la fede. L'amore resta.* Ciclo di incontri, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Civitavecchia, dal Gruppo SAE di Civitavecchia e dalla Chiesa Battista. Associazione Segni di Pace. Ore 17.00
- 28 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 28 SABATO Torino. *Ri...crearsi. Abitare la terra, custodire la creazione. Un incontro ecumenici di giovani sulla salvaguardia del creato. III Incontro di Osare la pace per fede. (28-29 Marzo)*
- 29 DOMENICA BOLOGNA. *Ritiro ecumenico di Quaresima. Meditazione del pastore valdese Pawel Gajewski sul capitolo 12 del Vangelo di Giovanni.* Parrocchia della Beverara, via della Beverara 88. Ore 16.00
- 30 LUNEDÌ BARI. *Incontro di aggiornamento ecumenico.* Cappella Santa Colomba, via San Francesco d'Assisi 2. Ore 19.00
- 30 LUNEDÌ NAPOLI. *Veglia di preghiera per la celebrazione ecumenica in memoria dei martiri cristiani, presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli.* Preghiera promossa dal Centro Missionario Diocesano, dalla Comunità di Sant'Egidio e dal Gruppo Interconfessionale attività ecumeniche di Napoli. Basilica di Santa Restituta, Cattedrale di Napoli.
- 30 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro con mons. Thomas, vescovo di zomba in Malawi.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 30 LUNEDÌ ROMA. *«Al centro della città metterei l'uomo».* Convegno per il X anniversario della scomparsa di mons. Clemente Riva, promosso dal Centro di Orientamento Pastorale e dall'Istituto della Carità dei Rosminiani. Basilica di San Carlo al Corso. Ore 16.30
- 30 LUNEDÌ VERONA. *Quale speranza in un mondo violento? Marco Campedelli, Ancora un'alba sul mondo... non violenza e speranza in parole e musica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimate, piazza Cittadella 4. Ore 21.00
- 30 LUNEDÌ VICENZA. *Presentazione del libro Mariologia ecumenica di Giancarlo Bruni.* Istituto Superiore di Scienze Religiose Maria di Monte Berico, viale Cialdini 2. Ore 19.00
- 31 MARTEDÌ PADOVA. *P. De Benedetti, Il grido di Israele nella schiavitù, l'orecchio teso di Dio. Preghiera e ascolto.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

## Oggi

### APRILE

- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Piero Stefani, La vita d'Israele.* Suore di Nostra Signora di Sion, via Machiavelli 24. Ore 18.15
- 2 GIOVEDÌ PADOVA. *Paolo profeta del dialogo tra popoli e culture. E. Yfantidis, Importanza della spiritualità di Paolo per le Chiese ortodosse.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenici di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale s. Croce 44. Ore 18.30
- 2 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Fossero tutti profeti nel popolo del Signore (Num. 11,29).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ PALERMO. *Mi hai preparato un corpo. Il compiersi del corpo ecclesiale.* IV Convegno di ecclesiologia. Aula Magna, Facoltà Teologica di Sicilia. (2-3 Aprile)
- 2 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Andrea Grillo, I Salmi: "preghiera di Israele" nella liturgia cristiana.* Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 2 GIOVEDÌ PALERMO. *Gesù annuncia la resurrezione. Letture e riflessioni dal Vangelo.* Convegno interconfessionale, promosso dall'Ufficio per la Pastorale dell'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalle Parrocchie di San Marco di Efeso e di San Caralampo, dalla Chiesa della Riconciliazione, dalle Chiese Valdesi e Chiesa Metodista, dal Vicariato Episcopale per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta. Parrocchia di Maria Ss. Consolatrice, viale della Resurrezione, Villaggio Ruffini. Ore 18.45
- 2 GIOVEDÌ SAVONA. *«Giustificati per grazia» (Rom. 3,24).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzzone. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ROVERETO. *San Paolo: apostolo delle genti, con l'esempe Concilium e la voce ricitante di Alfonso Masi.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla Parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Chiesa Madonna di Loreto, via Mazzini. Ore 20.30
- 3 VENERDÌ ROMA. *Leggiamo la Bibbia tutti insieme. Franco Giacobini e Angela Goodwin, II Lettera di Paolo ai Corinzi.* Ciclo di incontri di lettura della Bibbia in traduzione interconfessionale, promosso dalla Società Biblica in Italia. Cripta, Santa Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 3 VENERDÌ SUSÀ. *Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.* Parrocchia di Condove. Ore 21.00

- 4 SABATO BERGAMO. *Don Angelo Maffei e pastore valdese Fulvio Ferrario, La Chiesa in Giovanni Calvino e nella tradizione riformata*. Incontro promosso dalla Scuola di Teologia del Seminario diocesano e dal Centro Culturale Protestante. Sala Orlandi, Seminario, via Arena 11. Ore 9.00
- 4 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Monastero Clarisse Cappuccine, via Cardinal Maurizio 5. Ore 21.00
- 4 SABATO VICENZA. *Martin Luther King e il movimento per i diritti civili. Mezza giornata di spiritualità ecumenica*. Incontro promosso dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali in collaborazione con il Centro Ecumenico Eugenio IV di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00 – 19.30
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *La Pasqua nelle tre grandi confessioni cristiane: ortodossa, cattolica e evangelica*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 6 LUNEDÌ TORINO. *Cristo Risorto, sorgente di vita nuova. Preghiera e solidarietà, con testimonianze da Fraternità del Sermig, dai giovani della Chiesa Valdese, dal Movimento dei Focolari e dai giovani della Chiesa Ortodossa Romana*. Incontro ecumenico di Pasqua, promosso da Insieme per Graz – Coordinamento Ecumenico Torinese. Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ ROVERETO. *Riflessione ecumenica sulla Pasqua di Risurrezione, a cura del padre ortodosso romeno Catalin Lupastean*. Parrocchia di San Giuseppe, viale Trento 45. Ore 20.30
- 6 LUNEDÌ VENEZIA. *Dopo la Shoah. Franco Macchi, La Shoah: La tentazione da parte dei cristiani di eluderne la radicalità teologica*. Ciclo di incontri promosso dal Dipartimento di Filosofia e dalla Società Italiana per gli Studi Kierkegaardiani. Sale Seminari, Dipartimento di Filosofia, Palazzo Malcanton Marcorà, Dorsoduro 3484/D. Ore 15.30
- 7 MARTEDÌ ROVERETO. *Riflessione ecumenica sulla Pasqua di Risurrezione, a cura della pastora valdese Caterina Griffante*. Parrocchia di San Giuseppe, viale Trento 45. Ore 20.30
- 7 MARTEDÌ VENEZIA. *Incontro ecumenico di Pasqua*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Chiesa Valdese e Metodista. Chiesa Valdese e Metodista, Castello 5170. Ore 18.00
- 8 MERCOLEDÌ MILANO. *Veglia ecumenica di preghiera in ricordo dei martiri cristiani*. Veglia promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Bernardino, via Lanzzone 13. Ore 19.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 10 VENERDÌ TRENTO. *Apertura mostra iconografica permanente, a cura del gruppo Amici di padre Nilo*. Cappella Ecumenica, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00
- 17 VENERDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nell'ottava memoria pasquale di don Silvio Franch*. Incontro promosso dall'ensemble Concilium e dal gruppo Amici di don Silvio. Chiesa Santa Chiara, via santa Croce 63. Ore 18.30

- 17 VENERDÌ VENEZIA. *Parola e Chiesa*. Seminario di ecclesiologia ecumenica, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. (17-18 Aprile)
- 18 SABATO MESSINA. *Religioni per la pace: Vivete in pace tra voi. Veglia ecumenica su 1 Tessalonesi 5,13b*. Veglia organizzata dal Gruppo SAE di Messina. Tenda della Pace, piazza del Popolo. Ore 18.00
- 18 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 18 SABATO UDINE. *Paolo Grillo, La centralità del venerdì santo nella realtà evangelica*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine
- 19 DOMENICA CITTÀ DI CASTELLO. *Celebrazione della Pasqua ortodossa, presieduta dal padre Victor Ciloci con la partecipazione di alcuni sacerdoti cattolici. Agape ecumenica*. Chiesa di San Pio X.
- 19 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. Battezzati in uno solo Spirito. «E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. Giudei p Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito».* (1 Cor. 12,13). Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma.
- 19 DOMENICA ZELARINO (VENEZIA). *L'etica divide le Chiese?*. XCII Convegno dei Gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale Cardinale Urbani, via Visinoni 4/C. Ore 9.00-16.00
- 19 DOMENICA VENEZIA. *L'Apostolo Paolo fra contraso e continuità con la tradizione ebraica. Amos Luzzatto, La giustificazione per fede. Vicinanze e distanza dalla tradizione rabbinica*. XXIII Ciclo di dialogo cristiano ebraico, promosso dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana (Ex-Scuola dell'Angelo Custode), Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ ROVIGO. *In ascolto di Israele: meditazione biblica sulla Pasqua Ebraica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 21 MARTEDÌ CAGLIARI. *Pastore avventista Michele Abiusi, Francesco Floris, Raimondo Ibba, on Francesco Maceri e Pietro Paolo Murru, Coscienza e fede*. Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante Martin Luther King. Casa Eben Ezer, viia Stromboli 9. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Alisa Luzzatto, Midor ledor – Di generazione in generazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3.
- 22 MERCOLEDÌ PESARO. *Letture ecumenica di alcuni brani biblici, con accompagnamento musicale in concomitanza con la Mostra Biblica*. Sala Laurana, Prefettura. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Mario Toscano – Mario Cignoni, Da Napoleone a Porta Pia*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00
- 24 VENERDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè*. Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00

- 27 LUNEDÌ NAPOLI. *Sherazade Housmand, Il Corano e le donne*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Duomo 142. Ore 17.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Don Stefano Romanello, Cosa possiamo ancora dire su San Paolo e gli ebrei?*. Conferenza pubblica promossa dal SIDIC. Ore 17.00-18.30
- 28 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Padre Brian Terry, «Mi sono fatto tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor. 9,22). La natura ecumenica del cristiano*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 29 MERCOLEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica in ricordo di quanti in questi ultimi anni hanno offerto la loro vita per il Vangelo, presieduta da mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca*. Preghiera promossa dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo, dall'Ufficio diocesano missionario e dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di San Frediano. Ore 21.00
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Amos Luzzatto, Di generazione in generazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum.
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05

## *Domani*

### MAGGIO

- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Sant'Anna, via Brione 40. Ore 21.00
- 5 MARTEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, Yosef e Yehudà: fratelli a confronto*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Valerio Onida, Trasmettere i valori comuni*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3.
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Valerio Onida, Trasmettere i valori comuni*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum.
- 7 GIOVEDÌ SAVONA. *«Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente gradito a Dio» (Rom. 12,1-2)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzzone. Ore 21.00

- 7 GIOVEDÌ SIRACUSA. *«Guai a me, se non annuncio il vangelo». Cattolici, ortodossi e evangelici davanti a Paolo. IV Convegno Nazionale delle Chiese cristiane di Italia.* (7-8 Maggio)
- 8 VENERDÌ PONTENURE (PIACENZA). *Dire insieme cose antiche e cose nuove.* Convegno di Primavera del SAE. (1-9 Maggio 2009)
- 8 VENERDÌ SUSA. *Diacono Michele Bennardo e pastore Giuseppe Mazzà, Non indurci in tentazione, ma liberaci dal male.* Chiesa Evangelica a Borgone. Ore 21.00
- 9 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, Divergenze tra Oriente e Occidente sull'autorità suprema della Chiesa: concilio pentarchia, primato romano. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Gen. 1,31-2,3). Padre ortodosso di Costantinopoli Vladimir Zelinski. Pensiero ecumenico di don Calabria.* Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. 9.00-13.00
- 9 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. Giustificati per fede, fede e opere. «Tutti sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù». (Rm. 3,2).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma.
- 12 MARTEDÌ MESSINA. *«I violenti se ne impadroniscono». Preghiera ecumenica su Matteo 11,12.* Preghiera promossa dal Gruppo SAE di Messina. Chiara Santa Maria di Gesù in Provinciale. Ore 20.00
- 13 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Pupa Garriba – Micaela Procaccia, Da «La difesa della razza» all'uguaglianza dei cittadini (1948).* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Luigi Nason, La Chiesa e il popolo ebraico.* Suore di Nostra Signora di Sion, via Machiavelli 24. Ore 18.15
- 16 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ ROVIGO. *Incontro di preghiera.Ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 19 MARTEDÌ PADOVA. *A Locci, Ogni giorno una voce esce dal monte Chorev (Avot. 6,2). Il Mattan Torah è solo un dono?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica.* Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00

- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *Paul in his Jewish Matrix. On the the occasione of the Pauline Year and of the Centenary of the Pontifical Biblical Institute.* Convegno internazionale promossa dal Cardinal Bea Centre for Judaic Studies in collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico, la Hebrew University di Gerusalemme, l'Università Cattolica di Lovanio e la Basilica di San Paolo fuori Le Mura. (20-22 Maggio)
- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *E. P. Sanders, Paul's Jewishness.* Conferenza promossa dal Cardinal Bea Centre for Judaic Studies in collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico, la Hebrew University di Gerusalemme, l'Università Cattolica di Lovanio e la Basilica di San Paolo fuori Le Mura. Aula Magna, Pontificio Istituto Biblico, piazza della Pilotta 35. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Settimana diocesana di spiritualità ecumenica.* (21-31 maggio)
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Emanuel Tov, The Septuagint between Judaism and Christianity.* Conferenza promossa dal Cardinal Bea Centre for Judaic Studies in collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico, la Hebrew University di Gerusalemme, l'Università Cattolica di Lovanio e la Basilica di San Paolo fuori Le Mura. Aula Magna, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè.* Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ MILANO. *Oriente cristiano di tradizione siriana.* VII Incontro Biblioteca Ambrosiana.
- 23 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Simona Segoloni, «Uno solo è lo Spirito» (1 Cor. 12,4). I carismi sono per la comunione.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ MESSINA. *Passare oltre: una violenza clandestina. Preghiera ecumenica su Luca 10,29-37.* Preghiera promossa dal Gruppo SAE di Messina. Parrocchia Santo. Ore 20.00
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Ri-conoscere gli ebrei: dall'antisemitismo alla pari dignità. L'ebraismo moderno: dall'emancipazione ai giorni nostri.* Itinerario formativo di pastorale ecumenico, promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Parrocchia di Tavernelle. Ore 18.00
- 28 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 30 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste.*

## GIUGNO

- 2 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«La Parola di Dio, infatti, è viva ed efficace e più affilata di qualunque spada a due taglie» (Eb. 4,12).* V Incontro Ecumenico Calabrese, promosso dalle principali Chiese ortodosse e evangeliche della Calabria e dalla Conferenza Episcopale della Calabria.

- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, Iode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 6 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Battista, via Viterbo 119. Ore 21.00
- 7 DOMENICA IMPONZO (UDINE). *Incontro ecumenico sulla Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Ore 15.00
- 9 MARTEDÌ VICENZA. *Giuseppe Dal Ferro, Il cristianesimo e le altre religioni.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara. Ore 18.00
- 12 VENERDÌ *Viaggio musicale in Germania: Bach e Händel (Lipsia, Halle, Mühlhausen, Weimar).* Viaggio promosso dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia (12-19 Giugno)
- 13 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, La crisi del secolo XI tra Roma e Costantinopoli: papa Leone IX e il patriarca Michele Cerulario. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Is. 58,6-12). Padre ortodosso russo Boris. Pensiero ecumenico di don Calabria.* Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. 9.00-13.00
- 13 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 13 SABATO SUSÀ. *Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.* Abbazia di Monte Benedetto. Ore 10.00-16.00
- 13 SABATO UDINE. *Don Pierluigi Di Piazza, Un'esperienza di dialogo interreligioso.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.
- 14 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. La comunione dono di Dio. L'amore di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma.
- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, Iode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 19 VENERDÌ BARI. *Preghiera ecumenica.* Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 19 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè.* Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 20 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00



- 23 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Padre Rino Bartolini ofm, «L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte» (1 Cor. 15,26). Gesù, il Risorto, Speranza del mondo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 28 DOMENICA ASSISI. *Anno Paolino. «Guai a me, se non annunciassi il Vangelo» (1 Cor. 9,16).* Convegno promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi.

## LUGLIO

- 2 GIOVEDÌ SACRO EREMO DI CAMALDOLI. *Giornate di spiritualità. Meditazione e preghiera nel cuore della tradizione cristiana orientale. Teoria e pratica, con la guida del monaco camaldolese Joseph Wong.* Giornate di Spiritualità. (2 – 5 Luglio)
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Ortodossa Greca, via delle Orfane 11. Ore 21.00
- 5 DOMENICA UDINE. *VI Giornata di formazione ecumenica alla Polse.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.
- 20 LUNEDÌ CAMALDOLI. *Teologia in un regime di simboli. Nel centenario della nascita e nel decimo anniversario della morte di dom Cipriano Vagaggini osb.* Convegno promosso dalla Monastero di Camaldoli, in collaborazione con l'Istituto di Teologia Pastorale Santa Giustina di Padova. (20-25 Luglio)
- 26 SABATO CHIANCIANO TERME (SIENA). *La Parola della Croce. La croce interroga l'ecumenismo e il dialogo. 46a Sessione di Formazione Ecumenica del SAE.* (Luglio 26 – 1 Agosto)

## AGOSTO

- 3 LUNEDÌ MONTORSO. *Eurhome: una casa per l'Europa. Meeting Ecumenico Europeo dei giovani.* (3- 10 Agosto)
- 30 DOMENICA CITTÀ DI CASTELLO. *Vespro ecumenico.* Incontro di preghiera promosso dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla comunità anglicana.

## SETTEMBRE

- 5 SABATO CAVORETTO (TORINO). *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia San Pietro in Vincoli, via San Rocco 29. Ore 21.00
- 5 SABATO MAGUZZANO. *Convegno Ecumenico.* Abbazia di Maguzzano.
- 9 GIOVEDÌ BOSE. *La lotta spirituale nella tradizione ortodossa.* XVII Convegno ecumenica internazionale di spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità Monastica di Bose, con il patrocinio congiunto del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e del Patriarcato di Mosca. (9-12 Settembre)

- 30 GIOVEDÌ VENEZIA (ZELARINO). *Riunione della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale del Triveneto, sotto la presidenza di mons. Eugenio Ravignani.* Ore 10.00

## OTTOBRE

- 3 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Valdese, corso Principe Oddone 7. Ore 21.00
- 24 SABATO TORINO. *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni. I pionieri dell'ecumenismo: prima metà del XX secolo. Riccardo Burigana, La nascita dell'Ecumenismo in ambito evangelico: da Edimburgo (1910) ad Amsterdam (1948): dall'apporto di Soderblom a Willem A. Visser 't Hooft. Don Andrea Pacini, Gli inizi dell'ecumenismo nella Chiesa cattolica: P. Lambert Beauduin e la sua eredità, il contributo del mondo monastico. Monaco Adalberto Mainardi, I prodromi dell'ecumenismo in ambito ortodosso: intuizioni, eventi e testimoni.* Corso di Formazione Ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Regione Ecclesiastica Piemonte. Aula Magna, Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 8.45 – 13.15

## NOVEMBRE

- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Copta Ortodossa, via san Donato 17. Ore 21.00
- 14 SABATO TORINO. *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni. Gli sviluppi dell'ecumenismo: anni '50 e '60 del XX secolo. Monaco Matthias Wirz, La testimonianza ecumenica di Frère Roger Schutz: insegnamento, prassi, vita. Valeria Martano, Il Patriarca Atenagora e l'orizzonte ecumenico. Don Angelo Maffei, Paolo VI e l'ecumenismo.* Corso di Formazione Ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Regione Ecclesiastica Piemonte. Aula Magna, Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 8.45 – 13.15
- 21 SABATO TORINO. *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni. Pionieri del dialogo interreligioso: il dialogo dell'esperienza spirituale. Giuseppe Rizzardi, In dialogo con l'islam: l'esperienza di Louis Massignon. Bernardino Cozzarini, In dialogo con l'hinduismo: l'esperienza di Jules Monchanin e Henry Lessaux. Antonio Montanari, In dialogo con il buddismo: Thomas Merton.* Corso di Formazione Ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Regione Ecclesiastica Piemonte. Aula Magna, Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 8.45 – 13.15

## DICEMBRE

- 3 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Le "vie" del dialogo. Esperienze di dialogo ebraico-cristiano oggi in Italia. XXX Colloquio ebraico-cristiano.* Foresteria. (3 -7 Dicembre)
- 5 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia San Gioacchino, via Cignaroli 3. Ore 21.00

## 2010

### GENNAIO

- 1 VENERDÌ MILANO. *Giornata Mondiale della Pace. Santa Messa per la pace. Incontro del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano con i responsabili delle comunità cristiane di Milano.* Ore 17.30
- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Apostolica, via Caluso 26. Ore 21.00

## *Una finestra sul mondo*

### MAGGIO

- 8 VENERDÌ SIVIGLIA. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra, promosso dalla Comunità di Taizé.* (8-10 Maggio)

### LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *The Liturgy as Ecumenical Chance and Challenge.* XLIII Internationale Ecumenical Seminar, promosso dall'Institute for Ecumenical Research. 8, rue Gustav Klotz. (1-8 Luglio)
- 15 MERCOLEDÌ LIONE. *Called to One Hope in Christ.* XIII Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee (15-21 Luglio)

### OTTOBRE

- 23 VENERDÌ PÉCS. *Per preparare un futuro di pace. Incontro per i giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (23-25 Ottobre)

### DICEMBRE

- 29 MARTEDÌ POZNAN. *Incontro internazionale di preghiera ecumenica della Comunità di Taizé.* (29 Dicembre – 2 Gennaio)

## Dialogo Interreligioso

### APRILE

- 1 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Cristiani e musulmani: percorsi antichi e nuovi di incontro. Interventi di don Andrea Pacini, don Stefano Ottani e fra Ignazio De Francesco.* Incontro promosso dalla Libera Associazione I Cieli sopra Bologna, con il patrocinio del Quartiere Saragozza. Sala Cenerini, via Pietralata 60. Ore 18.00
- 19 DOMENICA EREMO SAN MARTINO (AGLIATI). *Una giornata insieme.* Incontro promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Ore 10.00 – 17.00
- 23 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Don Daniele Simonazzi e Giulio Soravia, Islam.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 26 DOMENICA TRENTO. *Una città tante fedi. Piccolo percorso attraverso i luoghi che parlano di fede.* Incontro promosso dagli Amici della Commissione per il Dialogo Interreligiosi. Piazza Duomo. Ore 16.00

### MAGGIO

- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Kamel Layachi, L'Islam e le altre religioni.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Cesare Rizzi e Jae Suk Lee, Religioni Orientali.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 29 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Giuseppe Ferrari e Giuseppe Mihelcic, Nuovi movimenti religiosi.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 29 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Pentecoste: in dialogo con le fedi viventi. Buddismo zen: dottrina e meditazione.* Foresteria. (29-31 Maggio)

### LUGLIO

- 6 LUNEDÌ MAZZARA DEL VALLO. *La teologia morale e il dialogo interreligioso.* Seminario di Studio promosso dalla Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (6-10 Luglio)

### OTTOBRE

- 27 MARTEDÌ MILANO. *Cattedra del dialogo. Religioni per la pace nello spirito di Assisi.* Angelicum

## Qualche lettura

V. BEL, *Unitatea Bisericii în teologia contemporană. Studiu interconfesional ecumenic*, Cluj – Napoca, Limes, 2003

L'autore di questo volume è impegnato in prima persona nel dialogo ecumenico; infatti è docente di Missionologia e Ecumenismo alla Facoltà di Teologia Ortodossa di Cluj-Napoca, membro della Commissione della Chiesa Ortodossa Rumena per il dialogo teologico bilaterale tra la Chiesa Ortodossa Rumena e la Chiesa Evangelica di Germania, membro fondatore del "Centro Nazionale di Studi di missionologia ed ecumenismo S. Paolo" Târgoviște, Romania.

Il volume, nel quale l'autore riprende le sue ricerche presso la Facoltà di Teologia Ecumenica dell'Università di Amburgo e la Facoltà di Teologia Ortodossa dell'Università di Bucarest, affronta il tema della dottrina dell'unità della Chiesa nelle tre grandi «famiglie» cristiane (ortodossa, cattolica, e protestante) nel contesto dello sviluppo della teologia della seconda metà del XX secolo. Si vuole così presentare ciò che è comune e le differenze che esistono ancora oggi, seguendo lo sviluppo e l'approfondimento della teologia sulla unità della Chiesa, attraverso l'identificazione dei punti che rendono possibile la prosecuzione del dialogo che "alla fine potrà condurre a un possibile consenso sulle questioni discusse." Nell'introduzione l'autore dice di aver deciso di concentrarsi sulle questioni che sono al centro del dibattito ecumenico contemporaneo, abbandonando una ricostruzione storico-sistematica: per lui «dal momento che la concezione sull'unità della Chiesa è anticipata dalla concezione sull'essere della Chiesa ed è determinata da questo (essere), non si può parlare di unità della Chiesa, senza domandarci prima cosa è la Chiesa». Nella prima parte ogni capitolo è dedicato all'ecclesiologia di ogni confessione cristiana, mentre nella seconda parte si discutono i temi principali della riflessione sull'unità della Chiesa, anche alla luce del dibattito degli ultimi anni; si prendono così in esame l'unità dell'insegnamento di fede, della testimonianza, l'unità di culto e l'unità canonica. Molti sono i teologi citati in questo lavoro, come C. Florovsky, P. Evdokimov, S. Bulgakov, D. Stăniloae, N. Afanasieff, N. Nissiotis, H. Andrusos, E. Antoniadis, K. Rhaner, O. Semnekoth, A. Grillmeier, H. U. von Balthasar, H. De Lübac, E. Schillebeeckx, Y. Congar, H. Thielicke, E. Kinder, O. H. Pesch, J. Ratzinger, O. Weber, P. Tillich, G. Ebeling, W. Panneberg, J. Moltmann, H. Küng, J. Meyendorff e P. Althaus. Nelle considerazioni finali l'autore mette bene in luce le convinzioni comuni che stanno alla base delle tre confessioni dichiarando che la salvezza realizzata di Cristo è unica, e l'uomo non può salvarsi da solo ma nella partecipazione alla vita della Chiesa. La Chiesa deve essere così compresa non solo da un punto di vista umano ma soprattutto in una prospettiva divina, perché l'essere della Chiesa si trova nella salvezza donata da Cristo. La realizzazione della Chiesa avviene attraverso la parola e i sacramenti che hanno una importanza individuale e al tempo stesso sempre inseriti in una prospettiva ecclesiologica.

Vasile Anisorac (Venezia)

*Chiese e Islam in Italia. Esperienze e prospettive di dialogo*, a cura di A. Pacini, Milano, Edizioni Paoline, 2008

Questo volume, curato da Andrea Pacini, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione di Torino, coinvolto da anni nel dialogo interreligioso, vuole offrire «un contributo a una lettura del rapporto tra Chiesa e mussulmani in Italia che sia finalizzato all'elaborazione di nuovi percorsi di dialogo e di relazione reciproca», come scrive il curatore nell'introduzione nella quale compaiono già molti degli elementi che rendono prezioso questo volume sia per la ricerca storico-teologica sul dialogo islamo-cristiano sia per la comprensione dell'importanza dello sviluppo di un dialogo nella quotidianità tra cristiani e mussulmani. Il volume si articola in due parti: nella prima (*Islam e società*) si offre «una lettura sintetica della presenza mussulmana in Italia in chiave sociologica», grazie ai contributi di Andrea Pacini (*I mussulmani in Italia: una presenza plurale*), di Silvio Ferrari (*Le comunità musulmane e i rapporti con lo Stato*), Chantal Saint-Blancat (*Iman e responsabili musulmani in relazione con la società locale*) e Silvia Scarnari Introvigne (*I mussulmani a Torino e in Piemonte*). Nella seconda parte (*La Chiesa e l'Islam*) «è invece dedicata in modo specifico al rapporto tra Chiesa italiana e musulmani presenti in Italia», un tema che viene trattato da Miguel Angel Ayuso Guixot (*Il dialogo islamo-cristiano: bilancio di un'esperienza e prospettive*), da Giuliano Zatti (*La Chiesa italiana e le relazioni cristiano-islamiche*), da Augusto Tino Negri (*Musulmani e spazi ecclesiali*) e da Barbara Ghiringhelli (*Coppie e matrimoni islamo-cristiani: questioni culturali e pastorali*), per concludersi con un intervento di mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, su *Islam e cristianesimo: prospettive per una lettura teologica dell'Islam*. Pur nei diversi approcci, i saggi si segnalano, nel complesso, per la loro profonda e attenta lettura, sempre accompagnata da una conoscenza del contesto del dialogo islamo-cristiano nel quale le vicende italiane vanno collocate; per questo si può cadere nella tentazione di soffermarsi solo alcuni contributi, facendo cadere la

scelta su quelli che affrontano temi più prossimi al singolo lettore, ma si tratta di una tentazione che si deve vincere perché proprio per la sua complessità arricchente questo volume appare un significativo contributo sulla strada di una sempre più approfondita riflessione sulla presenza dei musulmani in Italia e sulle ricchezze del dialogo islamo-cristiano in Italia per lo sviluppo di una società, nella quale poter rimuovere precomprensioni e pregiudizi che limitano fortemente la conoscenza delle tradizioni religiose.

Riccardo Burigana (Venezia)

*Dall'Ararat a San Lazzaro. Una culla di spiritualità e cultura amerna nella Laguna Veneta*, a cura di A. Peratoner, Venezia, Congregazione Armena Mechitarista, 2007

Questo volume non è semplicemente una storia della Congregazione Mechitarista, dalla sua fondazione nel 1701 fino ai giorni nostri, ma è soprattutto il tentativo di mettere in evidenza il ruolo da essa svolto nell'opera di recupero, di conservazione e di promozione della cultura amerna negli ultimi due secoli. Al termine di questo agile e chiaro volume si può ben dire che si tratta di un tentativo riuscito, dal momento che gli autori riescono a condurre il lettore nel mondo armeno attraverso la ricostruzione delle vicende che hanno segnato la Congregazione Mechitarista, che da Venezia ha saputo conservare viva la tradizione armena, operando anche un suo recupero e un suo arricchimento, nel momento in cui molto sembrava congiurare contro la sopravvivenza, in Armenia, di una Chiesa e di una nazione armena. Si ripercorrono così le vicende storiche dell'Armenia e della Chiesa Armena, prima di affrontare le specificità della cultura armena, dalla lingua alle espressioni artistiche; uno spazio specifico viene riservato alla presenza degli armeni in Italia e nel Veneto, mentre i due capitoli finali trattano della Congregazione Mechitarista, in modo fin troppo asciutto, e della storia della presenza armena sull'isola di San Lazzaro, sottolineando il ruolo svolto dai monaci per favorire la conoscenza diretta del mondo orientale in occidente, nella prospettiva di favorire il dialogo tra cristiani. Una sintetica e articolata bibliografia conclude questo utile volume.

Riccardo Burigana (Venezia)

C. PĂTULESCU, *Teologia ecumenica, Istoria și evaluarea dialogului teologic bilateral dintre EKD și B.O.R. cu publicarea comunicatelor finale* Craiova, Mitropolia Olteniei, 2006.

L'autore, dopo aver studiato alla Facoltà di Teologia Ortodossa di Bucarest e alla Facoltà di Teologia Evangelica "Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg (Germania), è stato chiamato a far parte della Commissione per il dialogo tra la Chiesa Ortodossa Rumena e la Chiesa Evangelica di Germania e proprio da questa sua esperienza nasce questo libro. Che affronta il tema del dialogo tra queste due chiese, attraverso la lettura e commento storico-teologico dei documenti ufficiali su un arco di tempo che va dal 1979 al 2002. Nel corso degli anni numerosi sono i temi che la commissione ha affrontato: la Sacra Scrittura, la Tradizione e la Confessione; i sacramenti nella Confessione Augustana e nella Confessione di Fede Ortodossa nei secoli XVI e XVII; la penitenza e la confessione nella vita delle Chiese e la loro importanza per il rinnovamento e la santificazione del cristiano; la salvezza in Cristo e la guarigione del mondo; il rinnovamento e la divinizzazione dell'uomo attraverso Gesù Cristo, il battesimo come inclusione nella nuova alleanza e come chiamata alla lotta spirituale nel seguire Cristo (sinergia); la Comunione dei Santi; l'integrazione europea, vista come una provocazione per le Chiese; la centralità della Scrittura e il suo rapporto con la riflessione ecclesiologica; l'unità della Chiesa di Cristo e le diversità delle chiese nella storia. Si tratta di un volume che si rivolge prevalentemente al mondo romeno, ma offre interessanti elementi, anche per i non-romeni, per la conoscenza e per la comprensione delle dinamiche del dialogo tra la Chiesa Ortodossa Rumena e la Chiesa Evangelica di Germania.

Vasile Anisorac (Venezia)

P. SELLA, *Il Vangelo in Oriente. Giovanni da Montecorvino, frate minore e primo Vescovo in terra di Cina (1307-1328)*, Assisi, Porziuncola, 2008

Questo agile volume si propone di presentare le vicende storiche della prime missioni dei francescani in Cina fino alla nomina di Giovanni da Montecorvino a vescovo di Pechino. Per questa ragione il primo capitolo è interamente dedicato alle vicende storiche della Cina del XIII secolo, con la presenza di comunità cristiane nestoriane, che entrarono in contatto con i primi missionari francescani, come fra Giovanni di Pian del Carpine e fra Guglielmo di Rubruck, oltre che con Marco Polo che ha lasciato interessanti pagine sulla vita di questi cristiani. Il secondo capitolo è dedicato alla figura di Giovanni da Montecorvino a partire dalle lettere che egli inviò per descrivere la situazione nella quale si trovava; si tratta di una testimonianza lucida, assai importante per comprendere la società cinese e il pensiero francescano a pochi anni dalla sua comparsa. Nell'appendice vengono riportate integralmente tre lettere di Giovanni da Montecorvino, mentre una ampia bibliografia conclude questo studio che illustra una tappa importante del dialogo interreligioso e interculturale in Cina.

Riccardo Burigana (Venezia)

## *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*

### *La Bibbia e i testi sacri delle religioni*

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate»

La società odierna presenta un pluralismo religioso che interpella le religioni tradizionali e le invita ad una rinnovata comprensione di sé, ad un confronto basato sul dialogo fraterno. Ogni religione cerca di dare risposte non provvisorie agli interrogativi umani elaborando una propria immagine dell'unico Dio e della salvezza. Possiede dei libri sacri ai quali dà un valore. Questa Parola scritta è frutto della sapienza umana o è rivelata da un Dio assoluto? Parla ad ogni individuo o alla collettività? Come collocare l'esperienza mistica in essi descritta? Su queste e altre domande alcuni esperti hanno offerto la loro riflessione durante il convegno *La Bibbia e i testi sacri delle religioni* organizzato dall'Istituto di Studi Ecumenici "S. Bernardino" di Venezia presso il Convento S. Francesco della Vigna, Venezia, in data 26 marzo 2009.

Il primo relatore, il prof. don Andrea Pacini della Facoltà Teologica di Torino, ha parlato sul *Significato e valore dei testi sacri nelle religioni non-cristiane*. Ha messo in evidenza alcune differenze che scaturiscono dall'autocomprensione delle singole religioni riguardo al valore dei testi sacri, al rapporto degli stessi con la rivelazione, alla loro interpretazione e ha infine indicato delle prospettive per una valutazione dal punto di vista cristiano. Non sempre è facile sviluppare questa comprensione teologica perché, egli ha rilevato, se le grandi religioni si riconoscono in un insieme di scritti, quelle tradizionali africane e asiatiche hanno affidato al rito e alla tradizione orale l'insegnamento e l'introduzione all'esperienza religiosa. La prima distinzione è quindi tipologica, tra religioni profetiche e mistiche, tra un Dio caratterizzato da trascendenza e per altre da immanenza, tra religioni teiste e quelle di tipo filosofico-morale. Se le prime accentuano il carattere personale del divino e hanno una loro dottrina, come l'ebraismo, il cristianesimo, l'islam e l'induismo, le seconde offrono un insegnamento etico-spirituale, come il buddhismo e il confucianesimo. Buddha non parla di Dio; lo considera oltre l'esperienza storica sulla quale è fondato il suo insegnamento che ruota attorno alla liberazione dalla sofferenza. Elabora delle letture del reale mettendo al centro il rapporto tra causa ed effetto e il concetto fondamentale d'interdipendenza. In Confucio la centralità è affidata all'etica interpersonale e sociale per una vita armonica, per una società senza disordini. La sua finalità è trovare corrispondenza tra armonia cosmica e sociale imperniata sull'etica del dovere. L'autorevolezza dei loro scritti è data dall'autore, dalla sua esperienza: non c'è Dio all'origine. Sono quindi scritti sapienziali ai quali in seguito è stata data un'interpretazione religiosa; sono insegnamenti di maestri i cui scritti sono diventati testi di riferimento fondante per le generazioni successive. Dalla riflessione sulle loro esperienze, prima in forma orale e poi scritta, sono nate delle dottrine con la finalità d'incidere sul piano individuale e collettivo.

Nelle religioni teiste il testo non è il prodotto di una riflessione attuata dall'uomo sulle proprie esperienze, ma allo scritto è riconosciuto il ruolo di essere il luogo a cui è affidata la trasmissione di una rivelazione che viene da un oltre. I testi sono ricondotti all'azione originaria di Dio che, pur con connotati diversi, viene incontro all'uomo per stabilire con lui una comunione di vita. Nell'ebraismo la rivelazione di Dio, da Abramo a Mosè, ha al centro una promessa per un'alleanza. Nell'islam il Corano è il libro della rivelazione di Dio, e questo ha conseguenze sull'autoconsapevolezza islamica. Nell'induismo, i testi sacri sono molti e vari e sono ritenuti portatori di una rivelazione che i veggenti ebbero con l'assoluto. Per il cristianesimo lo scritto è fondamentale, ma è anche relativizzato dalla parola stessa che si rende visibile in Cristo, Parola fatta carne. C'è continuità con la tradizione biblica precedente con una novità: Cristo e Parola s'identificano nella stessa persona di Gesù, la cui parola ha carattere performativo. Cristo è salvatore perché è condizione di possibilità per l'uomo di poter vivere la Parola. L'uomo, quindi, è sempre recettore dell'insegnamento religioso ma con una differenza. Nelle religioni sapienziali egli è responsabile della sequela ma anche in grado di attuare tale insegnamento, nell'ebraismo e nel cristianesimo emerge l'incapacità dell'uomo a vivere la Parola senza un interiore rinnovamento che viene da Dio. E' il peccato ad interrompere l'identità comunione iscritta nell'essere umano. Anche nell'islam il peccato è presente, ma non è tematizzato con drammaticità: è la violazione della legge. Non si trova il concetto di peccato originale che provoca decadenza ontologica, ma soltanto quello di tipo conoscitivo, per cui nell'islam la salvezza ha un carattere gnoseologico.

Nel rapporto tra rivelazione e testo scritto, il relatore ha fatto anzitutto notare che la rivelazione ha sempre un momento previo e originante il quale precede la sua consegna allo scritto. Nei testi sapienziali essa assume la forma di un'esperienza mistica, di una rivelazione cosmica che trova espressione nello spirito e l'autentifica. Nella Bibbia, Dio parla all'uomo nella storia. La sua parola precede lo scritto e nelle varie epoche si attualizza a cascata, in altre parole. C'è un rapporto d'eccedenza della parola rivelata rispetto allo scritto, il quale è mediazione e la cui autenticità dei contenuti è garantita dallo Spirito. Gesù Cristo, infine, è il compimento della rivelazione, è il nucleo originante del cristianesimo, il quale più che religione del libro, lo è di una persona. Nell'elaborare il rapporto tra rivelazione e testo sacro, nell'islam si è oscillato tra la dottrina del Corano creato e quella del Corano increato, l'attuale dottrina ufficiale. La rivelazione di Dio è ritenuta essere materialmente presente nello scritto coranico, copia terrena dell'archetipo celeste.

Se si considera il fondamentale rapporto tra Scrittura e legge, ha continuato il relatore, nell'islam al Corano si aggiunge la Sunna, che è fonte d'insegnamento autorevole per la comunità musulmana. C'è poi la Sharī'a che è centrale nell'autocomprensione della persona e della collettività; soltanto il sufismo che mira all'unione spirituale con Dio sembra forse superarla. Nell'islam però, egli ha fatto rilevare, l'interpretazione legalistica porta ad una deculturazione rispetto alla dimensione dottrinale, lasciando poco spazio all'istanza storica. Nel buddhismo è meno evidente la dimensione legale, c'è piuttosto quella dottrinale-esperienziale; i testi sono in ogni modo degli indicatori fondamentali. Nel confucianesimo il testo è normativo per l'individuo inserito in relazioni sociali. Nell'induismo il rapporto testo-legge è articolato, ambivalente. C'è un ampio apparato normativo legale, ma ci sono testi sacri in cui non prevale la dimensione normativa ma quella rituale, filosofica, spirituale, esperienziale. Nell'ebraismo il rapporto fra testo sacro e legge è fondamentale. Oltre la Torah-legge c'è il Talmud, che è la sua interpretazione autorevole e amplificata. La legge è il quadro entro cui vivere l'alleanza. Nel cristianesimo, la Parola è incarnata; la legge è compiuta nell'amore. Cristo diventa il criterio ermeneutico fondamentale per interpretare l'intera Scrittura.

In merito ad un giudizio dal punto di vista cristiano sullo statuto teologico delle Scritture nelle altre religioni, la risposta dipende dalla prospettiva di teologia delle religioni che si sceglie. Al n. 9 del decr. conc. *Ad gentes* del 1965 si parla del valore positivo dei riti nelle religioni non cristiane, delle loro dottrine come veicolo, ma non delle Scritture. Non c'è ancora una risposta esauriente su come considerarle, se parola di Dio ispirata dallo Spirito o solo parola umana su Dio o rivolta a Dio, se espressioni della ricerca di Dio o in qualche modo una risposta, per quanto frammentaria, che Dio dà a questa ricerca. Una tipologia religiosa cristiana compatibile è quella cristologica inclusivista, la quale pur considerando Cristo culmine e unico salvatore, tuttavia all'interno delle altre religioni scorge «elementi di verità e di bene» che hanno origine e compimento in Cristo. Il relatore ha concluso osservando che la connessione tra la Parola nelle altre scritture e quella di Dio in Cristo va posta nella prospettiva di veder presenti nelle altre religioni elementi riconducibili a Dio, senza però concepire la rivelazione in termini mistici. Discernere in merito allo statuto teologico delle religioni non cristiane è una sfida che ci sta davanti ed esige il contributo di diverse competenze, per cui per un pronunciamento definitivo occorrono ulteriori riflessioni.

Il prof. don Cesare Bissoli dell'Università Pontificia Salesiana di Roma è poi intervenuto su *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*. Si è riallacciato ai materiali della "XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi" tenutasi a Roma dal 5 al 26 ottobre 2008, dedicata allo stesso tema. Egli ha preso spunto dalle relazioni e dalle proposizioni finali per presentare alcune idee sull'ecumenismo e sul dialogo interreligioso emerse nel Sinodo, il quale, ha sottolineato il relatore, ha colto la medietà della Chiesa. Si è affermato anzitutto che non il Libro ma Cristo è la parola di Dio che si prolunga nell'esperienza della fede e nella liturgia. L'ascolto della sua parola genera una sorta di sacramentalità comunione, un principio questo che neppure la cost. dogm. *Dei Verbum* del 1965 ha preso in considerazione ma che andrebbe sviluppato. Nella pratica ecumenica con gli altri fratelli cristiani, si è detto, sono da incoraggiare gli scambi, sia nel preparare e diffondere adeguate traduzioni della Bibbia, sia per assumere ciò che altre confessioni hanno di buono. Naturalmente va evitato di fare della parola di Dio un puro strumento di discussione, se si vuole far sì che la Bibbia da fattore di divisione sia fattore d'unità. Alla Riforma, hanno aggiunto i padri sinodali, va riconosciuto il merito di aver facilitato a tutti i cristiani l'accesso alle Scritture. Purtroppo ora si percepisce un certo disagio nei rapporti reali con la tradizione protestante che spinge ad una conversione più profonda all'ecumenismo spirituale. Nell'ascolto fatto insieme delle Scritture si vive una comunione reale anche se imperfetta che induce al dialogo della carità, fa crescere quello della verità e fa percepire che la Bibbia è veramente luogo privilegiato d'incontro tra chiese e comunità ecclesiali. Sulla comprensione del soggetto autorevole nella chiesa, un problema ecumenico tuttora aperto, va intensificata la ricerca.

Nel dialogo tra cristiani ed ebrei ora, si è osservato, il contesto eccede il testo. Il Sinodo non ha tematizzato il confronto a livello del libro sacro; è prevalsa la dimensione teologica nella sua globalità. Ha invitato a rivedere il concetto di compimento evitando qualsiasi teologia della sostituzione, perché il popolo di Dio resta unico sotto la misericordia divina. Verso Israele, si è esortato a non parlare di missione nel senso di conversione. Quanto all'unicità e universalità salvifica di Cristo, manca ancora quella chiave che permetta una soluzione condivisa del problema. Sono emerse alcune indicazioni concrete nel dialogo con i fratelli ebrei, dialogo che appartiene alla natura della chiesa. Si eviti per esempio di pronunciare il tetragramma. Si riconosca la funzione universale di cui ha coscienza il popolo ebraico. Nella lettura cristiana del Primo Testamento si faccia spazio per una lettura ebraica, per un ascolto veramente altro della stessa parola. Si nota, infatti, nel popolo cristiano una certa difficoltà nel capire l'Antico Testamento, un'incapacità di amarlo. Va tenuto presente che Gesù si è presentato come compimento delle Scritture e pure la fede apostolica è stata proclamata secondo le Scritture. La conoscenza di tutta la Bibbia, previa un'adeguata preparazione, è allora essenziale per la comprensione compiuta della storia della salvezza. Anche l'attesa escatologica ebraica può rendere i cristiani maggiormente attenti al non ancora della salvezza. Vi è un mistero da accogliere, a cui tutti convertirsi.

Riguardo all'islam, il Sinodo non si è pronunciato sul rapporto Bibbia-Corano; è prevalsa la portata teologica. Si è riconosciuto che a volte i confronti sono difficili; c'è diffidenza, ma va precisato il contesto. Esistono dei punti in comune che rendono proficuo un dialogo se radicato nella tradizione biblica. Se non è possibile stabilire un dialogo identitario, va in ogni modo apprezzato il contributo che ciascuna religione può dare. Può essere d'aiuto il suggerimento del papa il quale include nei compiti odierni della religione anche il rendere manifesto il valore della ragione umana, dono di Dio. Si sposta quindi l'asse dal lavorare insieme al ragionare insieme. Per un discorso comune, aperto ma vero, il faro è la Parola di Dio. I padri hanno pertanto invitato a riconoscere la presenza di tracce, di paralleli e suggerito che durante gli incontri i cristiani non abbiano paura del Corano come libro sacro né i musulmani del Vangelo.



Sul dialogo interreligioso e sul rapporto tra la parola di Dio e i libri sacri nelle altre religioni, nel Sinodo non ci sono stati numerosi interventi. In sintesi si è affermato che tutte contengono dei *semina Verbi*: è un principio ermeneutico importante nel considerare anche i loro testi, avendo presente la regola d'oro del rispetto e della fiducia reciproci. Va in ogni modo incoraggiato il dialogo dottrinale nella ricerca della verità, sulle linee guida esposte nella dich. conc. *Nostra aetate* del 1965. Sotto quest'aspetto c'è spazio per un approfondimento reciproco.

Per finire, il relatore ha ricordato che Dio, bontà efficace, mette in atto ciò che serve nel donare la salvezza. Per la religione cattolica Cristo e lo Spirito santo sono la salvezza. Nel dialogo ecumenico inter-cristiano l'incontro è sulla Parola di Dio che è evento più che libro. Verso gli ebrei, i cristiani apprezzano il loro contributo nella comprensione della Scrittura. Con l'islam, il dialogo è più delicato; il considerarlo necessario è già un fatto positivo. Tra rivelazione e rivelazioni il rapporto c'è ed è unico, progressivo ed esperienziale. Il punto d'appoggio è sempre *Nostra aetate* che presenta le conclusioni alle quali è arrivato il concilio Vaticano II.

Ha poi fatto seguito una tavola rotonda in cui si sono confrontati il prof. Paolo Branca dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano su *Bibbia e Corano*, il rabbino capo Aaron Locci della Comunità Ebraica di Padova su *Il rapporto Torah e Talmud*, il prof. Antonio Rigopoulos dell'Università Ca' Foscari di Venezia su *Il testo nel mondo indiano e i testi sacri del brahmanesimo*.

Il prof. Branca ha riflettuto sulla possibilità di un dialogo tra Bibbia e Corano basato sull'esperienza di Cristo presentata nel Corano e quella mistico-prophetica di Maometto. Nel Corano non si parla di che cosa sia Gesù per l'islam, ma come profeta è trattato bene, ha osservato. Lo statuto della Parola di Dio è una questione fondamentale nell'islam, che è religione del libro. Il Corano è direttamente Parola di Dio, il quale ne è l'autore anche sotto l'aspetto stilistico. Non esiste l'articolazione tra fede e storia che c'è nel cristianesimo. Il musulmano quindi ha un rapporto sacramentale con il testo coranico. Quando prega su di esso e lo recita in lingua originale, il fedele fa esperienza diretta dell'ascolto della parola divina. Per questo il Corano non va sottoposto a critica. In un certo senso, c'è somiglianza con quello che per i cristiani è l'Eucaristia. Nel rapporto tra cristianesimo e islam, anch'egli ha suggerito di approfondire quanto dal punto di vista testuale si ha in comune e questo, ha aggiunto, si può fare nei paesi europei in cui si vive fianco a fianco. Un confronto è possibile sulla base della Bibbia, per far trasparire quanto le due religioni si assomigliano. Il relatore ha terminato facendo presente che il dialogo è necessario; va incoraggiato a livello del vissuto per una convivenza pacifica, ma può essere stimolante anche per far emergere le rispettive identità.

La Torah, riconoscibile nel Pentateuco, ha esordito il rabbino Locci, significa insegnamento morale. E' quel testo che racchiude in sé una sorta di percorso di crescita che l'individuo può fare acquisendone gli insegnamenti. In essa sono enunciati 613 doveri religiosi, però il nome Torah ne vale numericamente 611. La Torah è anche chiamata il libro o i libri di Mosè, il quale è stato il tramite per la trasmissione. Nel mettere per iscritto gli insegnamenti, su ispirazione, egli ha voluto rispettare il fatto di essere il tramite di soltanto 611 di essi, perché gli altri due: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» e «non avrai altri dèi di fronte a me» sono stati ascoltati direttamente dalla viva voce della Gloria. Mosè, non attribuendo a sé qualcosa che non gli appartiene, insegna che bisogna sempre riconoscere la fonte da cui si traggono gli insegnamenti. Nel Talmud si è sempre espliciti al riguardo. Quando si riporta la discussione di un maestro sull'insegnamento di un altro, si citano ambedue senza esprimere un giudizio, che è lasciato ad un terzo.

Il Talmud, la tradizione orale, ha continuato il rabbino, è fondamentale per acquisire una capacità di leggere il testo scritto, la Torah, della quale riprende e commenta gli insegnamenti. Talmud vuol dire studio, incarnazione del dovere allo studio d'ogni singolo. Comprenderlo vuol dire ricercare lo scopo primario, senza intenzioni di svelamento; il suo studio crea capacità critica, logica, indipendenza di pensiero. Il rapporto tra Torah scritta e Talmud è fondamentale: l'uomo riceve gli insegnamenti e li trasforma in legge comportamentale. Se la Torah è la fonte dell'ebraismo, il Talmud è il pilastro centrale su cui è costruito l'edificio spirituale dell'ebraismo. Esso è un'opera letteraria, frutto dello sforzo creativo dei maestri, ed è elemento di creatività nella vita stessa del popolo ebraico, di cui esprime l'essenza e garantisce la sopravvivenza. Il Talmud, composto della Mishna e della Ghemara, è la sintesi della Torah orale. Si fonda sul principio della trasmissione; è un tesoro di saggezza millenaria costruito sulla base di libere associazioni. E' un commento normativo, non è un codice di legge, ma il giurista trae da esso la legge. Si occupa di fatti semplici della vita quotidiana, ma anche d'ipotetici senza cadere in un astratto teoricismo.

Per l'ebraismo, ha osservato il rabbino in conclusione, la Bibbia non è un libro di storia; piuttosto è metastoria. Per alcuni la Torah è stata scritta gradualmente; per altri Mosè la scrisse poco prima di morire. E' difficile decidere, ma è importante l'affermazione degli antichi secondo i quali essa è stata consegnata molto tempo dopo l'uscita dall'Egitto. Essi non la videro. E' come se Dio insegnasse a vivere per quaranta anni senza un libro completo per abituare all'ascolto della voce di Mosè, la tradizione orale che discende. Dopo la rottura dell'alleanza, è Mosè a scolpire le seconde tavole, non Dio, ciò significa che si tratta di un patto bilaterale definitivo che coinvolge l'uomo. «Faremo e ascolteremo»: ciò implica valore spirituale e contenuto, perché l'ebraismo non è forma, è sostanza, è contenuto.

L'induismo, ha sottolineato il prof. Rigopoulos, non è una realtà omogenea, unitaria; non lo è mai stato. E' un crogiolo di tradizioni, di filosofie e di religioni caratterizzato da una pluralità d'orizzonti teologici in una vicenda plurimillenaria. Nel mondo hindu si ha una polverizzazione degli interlocutori. A grandi linee si possono individuare cinque componenti. C'è la civiltà brahmanica con fondamento nei Veda che è dominante dal punto di vista culturale, storico, sociale e politico. Ci sono le varie correnti ascetiche in orizzonte spesso anti-vedico, anti-brahmanico. Esistono le grandi tradizioni devozionali che venerano come volto dell'assoluto una figura specifica: un induismo post-vedico. Vi sono poi migliaia di culti folclorici di

villaggio con centinaia di divinità. Infine c'è la realtà del tribalismo, estesa ad un sesto del popolo hindu, che rappresenta un universo peculiare. Sono cinque componenti che s'incrociano da tremila anni con idee molto composite. Come concetto, l'induismo è un'astrazione; si hanno tanti interlocutori ma non un'istituzione. La credenza in sé non determina l'appartenenza religiosa, che è data dall'origine etnica non dalla teologia. Si cresce hindu; non lo si diventa, ha affermato. Manca pure l'idea di conversione. A prevalere è l'ortoprassi. Ciò che determina l'essere hindu è una serie di comportamenti rituali che fondano l'appartenenza di ciascuno, dalla nascita alla morte. A fronte di un'ortoprassi vincolante, c'è grande libertà riguardo alla tradizione teologica. Esistono molte forme di monoteismi in India. Si può scegliere tra una varietà di proposte sia teologiche che filosofiche. La rigidità quindi non è sul versante della credenza, ma della pratica.

La nozione di libro è problematica, ha aggiunto il relatore. I Veda sono dei testi da recitarsi a memoria, in modo esatto. Il primato dell'oralità è assoluto. Il fondamento della civiltà indiana non è allora un testo, ma essenzialmente è l'incontro con una persona, il maestro. Il guru è più importante di Dio, è un dio che parla e che cammina. In lui s'incontrano la tradizione, il testo, l'esperienza della fede. E' colui che attualizza le tradizioni, è un'autorità che sviluppa la tradizione stessa, la riforma, la trasforma. C'è continua tensione fra testo e creatività. Considerata l'importanza dell'oralità attraverso la quale s'incontra il maestro, il guru rappresenta il perno, il fondamento centrale. Per un'ipotesi di dialogo con il cosiddetto induismo, ad un occidentale che desidera approfondirne la verità religiosa, il relatore ha consigliato cautela, data la complessità dell'orizzonte indiano. Si ascolti, si contestualizzi se si vogliono evitare superficialità ed errate precomprensioni. Quanto alla missionarietà, l'India non lo è e nemmeno il fondamentalismo hindu, egli ha affermato in conclusione. Solamente dopo il colonialismo si è formato un neo-induismo missionario rivolto a ricatechizzare, a riconvertire la prospettiva fondamentale degli hindu occidentalizzati.

La discussione che ha fatto seguito ai singoli interventi ha fornito ulteriori chiarimenti ai numerosi presenti. Il moderatore mons. Giuseppe Dal Ferro, docente all'ISE di Venezia, ha ringraziato i relatori per i loro contributi che hanno fatto scaturire alcune importanti idee. E' emerso che libri sacri sono Parola, ma soprattutto sono un'esperienza, un incontro. Nel cristianesimo l'incontro è con Cristo; diversamente il libro rischia d'essere fonte di divisione. Va colta l'importanza di un'approfondita lettura del Primo Testamento, alla quale pure il Sinodo invita. Quanto all'islam, non è possibile negare l'esperienza mistico-profetica che ci parla di Dio. I testi poi ci dicono qualcosa e sotto questo profilo sollevano un problema d'ermeneutica, questione che interessa pure i riti. I libri, in ogni modo, sono la strada giusta per dialogare e crescere. Infine, trattandosi di un rapporto fra persone, in primo piano va posto il discorso della salvezza, di quale messaggio è presentato, dato che la parola stessa salvezza non è univoca e le teologie sono tante. E' quindi importante il dialogo interreligioso per capire come si possa intrecciare il discorso salvifico con l'esperienza religiosa di tutti i popoli, vista la difficoltà del mondo occidentale nel muoversi all'interno delle religioni orientali. E' un problema di teologia delle religioni tuttora aperto.

### **«Senza ritorno la scelta ecumenica»**

#### ***L'arcivescovo ortodosso greco Ieronymos: sì al dialogo nella verità***

SALVATORE MAZZA

«Avvenire»

Il cammino ecumenico è un impegno « senza ritorno », sempre alla ricerca «della sostanza delle cose» sulla via della vera unità dei cristiani. E tutto questo « senza aver fretta », ma « senza neanche essere troppo scolastici, pedanti», sempre in un clima «di verità e fiducia». A poco più di un anno dalla sua elezione ad arcivescovo ortodosso di Atene e di tutta la Grecia, il metropolita Ieronymos parla per la prima volta. Lo fa in questa intervista ad Avvenire, in cui conferma il desiderio e la volontà di proseguire con determinazione nell'impegno ecumenico, pur ammettendo l'esistenza di «opinioni isolate, o reazioni estremistiche » contrarie al dialogo, che tuttavia «non esprimono le posizioni ufficiali della Chiesa».

Da tredici mesi il testimone dell'arcivescovo Christodoulos è passato nelle sue mani. È stata un'eredità difficile da raccogliere?

È evidente che il modo in cui l'arcivescovo Christodoulos ha servito la Chiesa non è passato inosservato. Il suo operato è stato molto importante, lasciando un'eredità ricca e ispirata. Nello spazio della Chiesa, però, secondo i suoi insegnamenti, l'importanza della nostra eredità non ha nulla a che fare con ciò che facciamo noi uomini, ma con quelle che ha fatto il nostro Signore per noi. È Lui sopra di tutto. La grande eredità, testimonianza, per la Chiesa, è Cristo, il suo Corpo, il suo sangue. Solo per chi partecipa nel corpo di Cristo, come esso si rivela nella Chiesa, c'è speranza di salvezza e capacità di affrontare l'ultimo nostro nemico, il logorio, la morte. Se ci spostiamo da questo principio si rischia di secolarizzarsi. Questa è la grande tentazione che sempre sta in agguato, nella nostra vita da cristiani.

Quest'anno s'è celebrato, anche nella Chiesa ortodossa, l'anno di san Paolo. Un bimillenario che per la Grecia ha forse un significato assolutamente particolare. Com'è stato vissuto ad Atene?

L'apostolicità della Chiesa Ortodossa sulla terra, si concretizza e si manifesta innanzitutto nel sacramento della comunione. Là è dove il presente diventa passato e futuro. Essa si manifesta, dal punto di vista empirico, come espressione di unità nella fede, nel senso della giustizia, nella stessa vita e nella spiritualità. In modo particolare la Chiesa ortodossa di Grecia, la cui vita, e non soltanto occasionalmente, è quotidianamente direttamente legata ai passi dell'apostolo Paolo, cerca

di ispirarsi anche agli insegnamenti di tutti gli apostoli. Perché soltanto allora trova la sua conferma di essere anche pienamente apostolica.

La Chiesa greca è spesso sembrata isolata anche rispetto alle altre Chiese ortodosse. Come sono oggi i rapporti con esse?

A livello panortodosso la Chiesa di Grecia è stata sempre presente, e molte volte anche con partecipazioni molto importanti. Ma per tutti questi incontri, il coordinamento e le linee di guida spettano al Patriarcato ecumenico, come d'altronde è stato riconosciuto a livello panortodosso.

Recentemente alcuni scandali hanno investito pesantemente la comunità del Monte Athos. Che effetto hanno avuto questi scandali sui credenti?

Lo scandalismo è un dato di fatto. Credo però, alla fine, che il criterio ecclesiastico e l'intuito dei fedeli, possano percepire che l'unico senza peccato è il Dio Trino. Soltanto Gesù Cristo è l'uomo perfetto. Per tutti noi uomini, questo è il punto della nostra ricerca, del nostro raggiungimento, e per questo Lui ci ha offerto la possibilità del pentimento. Anche per noi chierici la lotta per la nostra santificazione non è sempre coronata dal successo. Questo è un dato di fatto, che amareggia e giustamente rattrista l'elemento laico della Chiesa.

Rispetto alle aperture ecumeniche d'inizio millennio, è sembrato che nella Chiesa greca ci sia stata quasi una marcia indietro. Specie nelle zone più isolate – ma non solo – resta forte, o fortissimo, il pregiudizio anticattolico, se non la discriminazione, per esempio rispetto al riconoscimento dei sacramenti. Che cosa può dire al riguardo?

La partecipazione della Chiesa ortodossa greca al movimento ecumenico è un dato di fatto. Alcune opinioni isolate, o reazioni estremistiche, non esprimono le posizioni ufficiali della Chiesa. Le varie questioni teologiche vengono prese in esame dalle competenti commissioni, nelle quali la presenza e il contributo dei rappresentanti della nostra Chiesa è sostanziale e costruttivo. Il cammino dei diversi dialoghi teologici dovrà essere frutto di un dialogo costruttivo basato sulla verità e la fiducia. Su questioni del genere non occorre aver fretta, ma neanche essere troppo scolastici, pedanti, impedendo così il prosieguo.

Come giudica i progressi compiuti nel dialogo teologico, in particolare dopo Ravenna?

È un dialogo che sin dall'inizio è stato caratterizzato dalla sua serietà, saggezza e metodicità. È un dialogo che non si esaurisce nei facili entusiasmi, né si trascina nelle illusioni. Questo suo sereno cammino e il suo impegno con una questione teologica molto seria come quella dell'ecclesiologia, è una conferma del suo positivo cammino. Più particolarmente, riguardo al testo di Ravenna, quello che la commissione teologica vuol ottenere, è di definire la funzione e l'applicazione del primato, come necessario presupposto nella struttura e la funzione della Chiesa, rispettando il principio della pentarchia dei patriarchi. È un passo positivo, che ora attende di proseguire. La nostra preghiera non può essere altra da quella di diventare tutti uno. In altre parole, è un cammino che guarda al futuro. È una strada, insomma, senza ritorno.

Pensa che si potranno fare dei passi avanti in questo campo? Pensa che il Papa potrebbe tornare presto ad Atene?

A livello teologico esiste la possibilità di fare importanti passi in avanti per la ricerca e il ritrovamento della comune tradizione teologica e l'insegnamento. Questo d'altronde è quanto fanno le commissioni teologiche, lontano da concezioni di vari equilibrismi teologici e diplomatici di natura ecclesiastica. Il dialogo deve rimanere un dialogo teologico, dove le Chiese si scambiano le loro opinioni e non le ideologie. Quanto a una visita del Papa ad Atene, è un fatto particolare; come cristiani, ma anche come greci, abbiamo la fama dell'ospitalità, e di essere aperti. Ma quando si tratta di un fatto molto importante come questo ci vuole saggezza. Queste sono di conseguenza questioni che spettano al corpo alla gerarchia dei vescovi. Perché la Chiesa si deve muovere al di fuori dai facili e provvisori sensazionalismi dei mezzi di comunicazione. Dobbiamo essere alla ricerca della sostanza delle cose.

### ***Il cardinale Umberto Betti: «Ho amato la Chiesa»***

ANDREA DRIGANI

«Avvenire»

«Dilexi ecclesiam» (Ho amato la Chiesa) questo è il motto che Umberto Betti (nella foto) aveva scelto quando fu creato cardinale da Benedetto XVI nel Concistoro del 2007. Aveva ottantacinque anni e in quelle due parole latine c'era tutta la sua autobiografia. Il suo amore per la Chiesa l'aveva dimostrato sia con l'insegnamento della teologia che con le sue ricerche, in particolare sul ministero del Papa, sulla collegialità episcopale e sulla trasmissione della Divina Rivelazione.

Il suo essere frate francescano lo aveva reso secondo l'insegnamento del Poverello d'Assisi «sempre suddito e soggetto al Romano Pontefice». Era stato docente, per molti anni, al Pontificio Ateneo Antonianum, ma il suo servizio e la sua dedizione alla Chiesa si sono espressi soprattutto nella partecipazione ai lavori del Concilio Vaticano II, prima come consulente della Commissione teologica preparatoria, poi come perito del Concilio e teologo dell'allora Arcivescovo di Firenze, monsignor Ermenegildo Florit.

In special modo aveva collaborato alla redazione della Costituzione «Lumen gentium» e della Costituzione «Dei verbum». Di questo periodo Betti ha pubblicato un interessantissimo «Diario del Concilio», dal quale emerge che tra le opposte ed agguerrite minoranze di «tradizionalisti» e di «progressisti», si svolgeva una grande cammino di approfondimento, anche sofferto, sul mistero della Chiesa; segno inequivocabile della presenza dello Spirito Santo, che sempre assiste i lavori di un Concilio Ecumenico, una verità quest'ultima, che Umberto Betti sentiva profondamente ed interiormente.

Notevole sarà il suo contributo alla dottrina sull'interpretazione della Sacra Scrittura. L'antica questione dell'inerranza della Bibbia era stata, tra l'altro, quella che la Chiesa si era trovata dinanzi al caso Galileo. Betti fu tra coloro che patrocinarono l'espressione poi contenuta nel n. 11 della Dei verbum nella quale si afferma che i libri della Sacra Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore solo quelle verità che Dio, «a causa della nostra salvezza» volle consegnare.

Il suo amore per la Chiesa lo portò pure ad affrontare, nel 1970, il rapporto tra teologia e diritto canonico nel momento dell'elaborazione del progetto, poi accantonato, di «Lex Ecclesiae Fundamentalis» (Legge fondamentale della Chiesa), quando Betti molto opportunamente suggerì invece di usare la dizione «Principia fundamentalis Legis Ecclesiae» (Principi fondamentali della Legge della Chiesa), osservando che la legge fondamentale della Chiesa è tutto e solo ciò che è d'istituzione divina. Terminato il Vaticano II proseguì l'attività didattica e scientifica e la collaborazione a vari Dicasteri della Curia Romana, divenendo anche Rettore della Pontificia Università Lateranense.

Sono note le vicende delle reiterate e mai accolte proposte del cardinale Florit affinché Umberto Betti fosse ordinato vescovo. Ma l'amore di un teologo per la Chiesa non poteva non essere, sia pur tardi, apprezzato e la berretta cardinalizia al padre Betti è stato il giusto riconoscimento a chi ha operato per l'incremento della fede cristiana e la pace del popolo di Dio.

***Nella luce del Vangelo. La memoria viva di Savio vescovo «contento di Dio» Dalla preparazione del Sinodo all'amore per l'arte, dall'attenzione ai giovani alla malattia vissuta nella fede. Così il pastore della diocesi bellunese continua a «parlare» alla sua gente***

GIUSEPPE BRATTI  
«Avvenire»

Non si spegne dopo cinque anni il ricordo del vescovo Vincenzo Savio, morto a Belluno il 31 marzo 2004 per un linfoma maligno.

Sarà presentato questa sera alle 20.15 presso la comunità « Arcobaleno » di Vellai a Feltre il libro « Sono contento di Dio. Testimonianze », dedicato a un vescovo di origini bergamasche ( era nato a Osio Sotto il 6 aprile 1944), arrivato a Belluno-Feltre nel 2001. La morte giunse quando Savio aveva da poco compiuto i tre anni di episcopato ( aveva fatto il suo ingresso il 18 febbraio 2001). Proveniva da Livorno, dove era stato invece per sette anni l'ausiliare di monsignor Alberto Ablondi.

A Belluno-Feltre, monsignor Savio progettò e condusse la fase preparatoria del Sinodo diocesano, aprì la Causa di beatificazione e canonizzazione di papa Luciani, istituì un circolo virtuoso di collaborazione tra enti per la diffusione della fede attraverso l'arte. Il tutto senza trascurare, da buon salesiano, l'attenzione ai giovani e alla vita parrocchiale. La sua metamorfosi da vescovo energico, presente sul territorio, attivo e instancabile, a malato bisognoso di cure quotidiane, la cui agenda doveva obbedire prima di tutto ai cicli di chemioterapia, conquistò i bellunesi. Dalla città veneta la sua vicenda varcò le Dolomiti e si diffuse in tutta Italia, dove era peraltro già conosciuto per gli anni di ministero a Savona, a Isola Capo Rizzuto, a Firenze, ad Alasio e soprattutto, da parroco, ancora a Livorno .

«Il volume – dice Gian Carlo Ponti da Osio Sotto dove è segretario dell'associazione ' Amici di Vincenzo' che ha pubblicato il testo – è nato molto semplicemente. Ogni anno, nell'anniversario della morte, attorno al 31 marzo, il vescovo Vincenzo Savio veniva ricordato ad Osio da chi lo aveva conosciuto. Ai microfoni si sono alternati Linda De Silvestro, una dottoressa bellunese che seguì la malattia e l'assistenza del vescovo, il teologo Antonio Staglianò, di recente ordinato vescovo di Noto, don Davide Fiocco, decano di Cortina d'Ampezzo e altri. Ci siamo chiesti quale fosse il modo migliore di diffondere il più possibile questo messaggio. Ne è nato questo volume » .

In calce alle testimonianze i nomi del Segretario di Stato vaticano il cardinale Tarcisio Bertone, che ha fornito ai redattori l'omelia tenuta nella chiesa parrocchiale di Osio sabato 3 aprile 2004 dopo i solenni funerali del giorno prima a Belluno; del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo emerito di Firenze con cui Savio collaborò negli anni del Sinodo fiorentino; del vescovo Giuseppe Andrich, suo successore a Belluno- Feltre. « Le testimonianze che ci hanno colpito di più vengono da Savona, firmate da don Agostino Paganessi, Giorgio Rubino ed altri, che vedono Savio attraverso gli occhi di adolescenti di sedici anni. Ci sono care perché sono le parole che noi, coetanei di Savio, avremmo potuto scrivere a nostra volta sui nostri sacerdoti, tra cui il futuro vescovo di Crema monsignor Angelo Paravisi. Savio va studiato anche così, come colui che riceve, riprende e trasmette lo stile ecclesiale della sua terra » . Ma l'elenco delle testimonianze registra anche giornalisti del calibro di Luigi Accattoli, Carlo Di Cicco, Marina Corradi e Umberto Folena oltre che del vicario generale di Belluno- Feltre don Luigi Del Favero. « Il ricavato della vendita del volume – conclude Ponti – andrà all'avvio di una iniziativa formativa per ragazzi e giovani che intendano spendersi per il bene comune guidata dalla comunità ' Arcobaleno' diretta da Aldo Bertelle».

Domenica 19 ha raggiunto Osio un pellegrinaggio organizzato dalla comunità salesiana di Belluno, che ha concluso le celebrazioni organizzate da Belluno- Feltre.

In un libro di testimonianze il ritratto del presule morto cinque anni fa. Nel volume l'omelia tenuta da Bertone il 31 marzo 2004, il ricordo di Piovaneli, Staglianò e di molti altri «amici»

## Documentazione Ecumenica

card. ANGELO BAGNASCO, *Omelia nel Primo Anniversario della morte di Chiara Lubich*  
Genova, 14 marzo 2009

Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore!

Siamo qui per celebrare il primo anniversario della morte di Chiara Lubich (14.3.2008), amata fondatrice del Movimento dei Focolari. Ella, conclusa la sua opera sulla terra, potremmo dire continua la sua vocazione dal Cielo, pregando per tutti noi e per la Chiesa che tanto ha amato e servito.

Mentre preghiamo per la sua anima, vogliamo ricordare anche tutta l'Opera di Maria, e portare nel cuore quanto la Liturgia della Parola ci ha offerto. Il Vangelo, appena ascoltato, ci ricorda la parabola del Padre che rispetta la libertà del giovane figlio il quale, insofferente della casa, va alla ricerca di una libertà senza confini. Ma il padre è sempre padre, e continua ad amare e a sperare. Intravisto il figlio all'orizzonte, gli corre incontro e l'abbraccia con la sua misericordia e con il suo perdono. La parabola traduce la misura dell'amore di Dio per gli uomini: esso raggiunge l'uomo anche quando è dimentico, ostile e nemico. Ma indica anche la meta della perfezione a cui siamo chiamati e che ha, come misura e modello, la perfezione stessa di Dio. L'ideale è alto, anzi impossibile - la perfezione stessa del Padre - ma Cristo ce l'addita non per scoraggiare il nostro impegno, ma per sollecitare la nostra preghiera a Colui che è datore di ogni dono di grazia e di santità. Le sue parole, infatti, ci fanno scorgere la meta della santità, e nello stesso tempo la via della santità che è l'amore senza misura. E l'amore è dono di grazia.

Chiara Lubich, in un momento storico particolare come quello del dopo guerra, ha questa intuizione: è come folgorata da questa verità centrale del Vangelo di Gesù. Come se "cadesse da cavallo" e, all'improvviso, vedesse ciò che da sempre è visibile nel Vangelo, ma - come spesso succede - all'improvviso appare, per grazia, nella sua straordinaria profondità e ricchezza. Appare nel suo formidabile significato per la vita; tanto che ci fa toccare con mano e riconoscere con gioia che Dio c'entra con noi, con i nostri giorni, con la società e la storia. Dio - se non solo lo crediamo, ma lo viviamo - ci cambia l'orizzonte. Diventa esperienza.

Nell'omelia che il Santo Padre ha tenuto in Piazza della Vittoria nella storica Visita Pastorale a Genova (18.5.2008), Benedetto XVI ci ha accompagnato in una meditazione profonda e semplice insieme, quasi un viaggio nel cuore del Mistero: "Il Dio della Bibbia - diceva il Papa - non è una sorta di monade chiusa in se stessa e soddisfatta della propria autosufficienza, ma è vita che vuole comunicarsi, è apertura, relazione (... ) Gesù ci ha manifestato il volto di Dio uno nell'essenza e trino nelle persone: Dio è amore, Amore Padre - Amore Figlio - Amore Spirito Santo (... ). Da questa realtà di Dio (... ) deriva una certa immagine di uomo, cioè il concetto di persona".

Dio in Cristo si rivela dunque uno e unico, non un Olimpo di dei; ma nel suo intimo si manifesta anche come comunione di Persone, non infinita solitudine. Egli è essere in relazione e quindi dialogo, meglio ancora "famiglia". La creatura umana, che porta l'impronta del Creatore, ne è riflesso, anzi immagine e somiglianza: essendo essenzialmente apertura, l'uomo è chiamato a realizzarsi nell'incontro e nel dialogo con Dio e con gli altri. L'autonomia assoluta - che comporta assenza di legami e quindi di relazioni - non appartiene all'uomo e, nel momento in cui la insegue, si allontana da sé, dalla sua verità e si perde. L'io si disgrega e si smarrisce, i suoi confini si fanno labili: quanto più vuole affermare se stesso in modo solitario e autoreferente, tanto più la sua consistenza si sfalda nel naufragio di tutte le certezze, fermo restando - con evidente contraddizione - che l'unica certezza sarebbe che non vi sono né vi possono essere certezze. Tornando all'omelia del Santo Padre, egli ricordava che dalla concezione della persona deriva "un corrispondente modello di comunità umana, e quindi di società". Corrisponde un modello di umanesimo che è patrimonio non solo del cristianesimo, ma dell'umanità intera. Ne discende una società dove ognuno guarda agli altri con benevolenza e apertura, scoprendo in ciascuno il volto di Gesù che si abbandona al Padre e confida nel fratello. E dove, come cristiani, si vive la spiritualità della comunione come anima e fondamento dell'unità della Chiesa, dei popoli, delle religioni e dell'umanità tutta.

Chiara ha sentito il fascino dell'unità che ha in Cristo la sua radice e la sua garanzia. Ha intuito che però è necessario nutrire l'anima alla Parola del Signore che sono le Scritture Sante, perché diventino "parola di vita". Ha compreso che lo scambio dell'esperienza del cuore e dell'esistenza è segno di Dio presente nella storia concreta di ognuno; è strumento per coltivare e sostenere la fede e costruire sentieri di comunione, di unità e di pace.

Ma un altro amore grande, che bruciava nel cuore e nell'opera di Chiara, era l'amore alla Chiesa, la Chiesa così come la voluta Gesù, com'è nella storia; l'amore obbediente al Successore di Pietro e ai Vescovi fortemente uniti a lui. Noto e commovente era il rapporto di stima e di devozione che ella aveva per il Servo di Dio Giovanni Paolo II e per Benedetto XVI. Tale amore concreto e incondizionato si è manifestato anche nella comunione di cuore e di azione con gli altri Movimenti, Associazioni e Gruppi ecclesiali, perché la costruzione della Chiesa nel mondo potesse crescere ovunque, e il Vangelo della speranza potesse camminare spedito fino ai confini della terra. Quei "confini" sono passati anche attraverso Genova, dove il Movimento è presente e operoso da anni, apprezzato da tutti. E dove Chiara, onorando Genova, è stata

onorata della Cittadinanza. Grazie, cari Amici dei Focolari, per la vostra presenza e il vostro amore alla Chiesa. Di essa, nostra Madre e Maestra, siete parte viva e vitale. A nome mio personale, ma anche dei Vescovi Italiani, rinnovo all'Opera di Maria la stima e l'affetto paterno e grato. Abbiamo fiducia in voi per accelerare quel cammino di evangelizzazione di cui siamo debitori agli uomini d'oggi. E così percorrere sentieri di riconciliazione e di pace.

Ora si deve solo continuare: la strada è tracciata. Il testimone è nelle mani di Maria Voce; è nel cuore di tutti gli appartenenti all'Opera. Siate, carissimi Amici, devoti della Madonna con semplicità e concretezza. Lei, che insieme a Gesù visse abbandonata all'amore di Dio, vi sosterrà nell'arduo cammino dell'amore e dell'unità.

card. DIONIGI TETTAMANZI, *«Ho visto una luce». Omelia nel primo Anniversario di morte di Chiara Lubich*  
Milano, 14 marzo 2009

Sono felice di presiedere questa Celebrazione Eucaristica nel primo anniversario della morte di Chiara Lubich. Ho avuto modo di incontrarla in diverse occasioni e ne conservo per sempre un ricordo grato. Come scrivevo un anno fa in occasione della sua scomparsa, "l'amore di Dio, al quale aveva consacrato la sua vita, era la sorgente di ogni sua opera, sapeva comunicarlo con straordinaria forza così da attrarre a sé moltissime persone".

So che questa nostra celebrazione si inserisce in una sinfonia di voci che in questi giorni si leva a Dio da ogni parte della terra, per esprimere la gratitudine al Signore per averci donato questa donna che ha illuminato con la vita e con la parola uomini e donne di ogni cultura e religione.

#### 1. La Parola vissuta

La Parola che abbiamo ascoltato nutre con ogni dovizia il nostro cammino quaresimale, giunto alla terza domenica. Il Vangelo in particolare ci presenta un dialogo serrato tra Gesù e i giudei, nel quale emergono alcuni temi decisivi per la vita dell'uomo come la verità, la libertà e la paternità.

Ma la sorgente da cui tutto scaturisce è la Parola. Solo da lì sgorga l'autentica libertà, quella cui anela il cuore di ogni uomo: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".

Il verbo rimanere, così caro all'evangelista Giovanni, esprime l'abitare, il fare della Parola la propria casa, il proprio habitat più familiare. Concretamente, rimanere nella Parola significa osservare e vivere questa Parola. Così si diventa fratelli e sorelle di Gesù (Luca 8,21) e si partecipa quindi nel modo più pieno alla paternità di Dio, alla quale il Signore stesso ci introduce.

Il recente Sinodo dei vescovi, tenutosi a Roma nell'ottobre scorso, ha invitato la Chiesa universale a vivere con rinnovato slancio e continuità questa Parola. Nel Messaggio finale i Vescovi scrivevano infatti che la Parola di Dio "dev'essere visibile e leggibile già sul volto stesso e nelle mani del credente, come suggeriva san Gregorio Magno che vedeva in san Benedetto, e negli altri grandi uomini di Dio, testimoni di comunione con Dio e coi fratelli, la Parola di Dio fatta vita. L'uomo giusto e fedele non solo "spiega" le Scritture, ma le "dispiega" davanti a tutti come realtà viva e praticata. È per questo che viva lectio, vita bonorum, la vita dei buoni è una lettura/lezione vivente della parola divina" (Messaggio al popolo di Dio al termine del Sinodo sulla Parola, 24 ottobre 2008).

La Parola vissuta infatti ci libera dai nostri difetti, dal nostro "non essere" e alimenta in noi attimo per attimo la vita dell'uomo nuovo, di Gesù Risorto che abita in noi in forza del battesimo e progressivamente ci rende simili a Cristo, fino a poter dire, come l'apostolo Paolo, "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Galati 2,20). E così, grazie alla Parola vissuta, si giunge a partecipare compiutamente della Pasqua di Gesù, che spalanca al discepolo la pienezza infinita della vita di Dio: "In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno".

Chiara Lubich sin dall'inizio della sua avventura spirituale è rimasta folgorata dalla luce di Gesù-Verità. Scriveva a una delle sue prime compagne: «Vedi, io sono un'anima che passa per questo mondo. Ho visto tante cose belle e buone e sono sempre stata attratta solo da quelle. Un giorno (indefinito giorno) ho visto una luce. Mi parve più bella delle altre cose belle e la seguì. Mi accorsi che era la Verità». E più tardi racconterà: «Abbiamo preso il vangelo e l'abbiamo letto parola per parola. E l'abbiamo trovato tutto nuovo. Esso sprigionava Sapienza da ogni passo. Ogni parola di Gesù era un fascio di luce incandescente: tutto divino!». E questa parola diventava vita, vita nuova. «E' tensione della mia vita - diceva - vivere sempre la Parola, essere la Parola, la Parola di Dio. L'amo tanto che desidererei arrivare al punto che, se mi chiedessero: "Ma tu chi sei?", vorrei rispondere: "Parola di Dio"».

Il suo modello infatti è stata Maria. Come diceva il cardinal Tarcisio Bertone nella sua omelia in occasione delle esequie, «per Chiara la Madonna è "la preziosissima chiave per entrare nel Vangelo"». E proseguiva: «Forse, proprio per questo, è stata capace di evidenziare nella Chiesa, in maniera efficace e costruttiva, il suo "profilo mariano". A Maria decise di affidare la sua opera dandole appunto il suo nome: Opera di Maria. L'opera allora, afferma Chiara, "rimarrà sulla terra come altra Maria: tutto Vangelo, nient'altro che Vangelo, e poiché Vangelo non morirà"».

Questo amore per il Vangelo l'ha sempre portata a divulgare il più possibile la Parola, insistendo perché venisse tradotta in vita concreta. E' nata così, sin dagli albori del nascente Movimento dei Focolari da lei fondato, la Parola di Vita, quel suo

commento incisivo ed efficace, redatto ogni mese, ad una sola frase del Vangelo. Frase che, se vissuta con radicalità, è capace di nutrire abbondantemente la vita cristiana, come avviene oggi ormai per moltissime persone in tutto il pianeta.

## 2. La prova: Gesù Abbandonato

Ma la pagina di Vangelo oggi proclamata testimonia con una certa crudezza che la Parola vissuta incontra anche l'opposizione e la prova. È Gesù stesso a denunciare ai giudei le conseguenze drammatiche di chi rifiuta la Parola: "Voi cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi".

Anche Paolo, nella sua appassionata e affettuosa lettera ai Tessalonicesi, parla delle prove, legate all'annuncio del Vangelo, che lui stesso aveva preannunciato. Prove che toccano nel vivo l'apostolo, prove che insidiano e turbano la fede dei neofiti di Tessalonica.

E noi sappiamo per esperienza quanto la Parola sia lampada luminosa per questi passi difficili, pioggia benefica che irriga le aridità dell'anima, fuoco ardente che riscalda il cuore nel gelo del mondo e lo apre alla speranza. La Parola infonde una forza tutta particolare quando siamo nella sofferenza. Ci conferma nella certezza che Dio non si è allontanato, ma parla la nostra lingua, incrocia le nostre attese e ci consola con la dolcezza della sua presenza. Come scrivo nel percorso pastorale di quest'anno: "Gesù stesso proprio assumendo la sofferenza su di sé, più che rendercene ragione in astratto, ci ha mostrato che è possibile affrontarla e superarla: mai da soli, ma con Lui. (...) È affidandoci a Cristo che possiamo trovare luce anche là dove tutto sembra parlare il linguaggio duro e oscuro della sofferenza e della morte" (Famiglia diventa anima del mondo, n.16).

C'è infatti una Parola che in qualche modo riassume in sé tutte le altre parole di Gesù. È quella che Paolo, parlando ai Corinzi, chiama la parola della Croce (1Corinzi 1,18), che è potenza e sapienza di Dio pienamente dispiegata. E' la rivelazione insuperabile dell'essenza stessa di Dio che è Amore. Una parola che Paolo ben conosce, perché è il cuore del suo annuncio.

Una parola che Chiara Lubich ha a lungo contemplato e vissuto, penetrando nel grido misterioso di Gesù crocifisso: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Lì ha trovato la sintesi di tutti i dolori del corpo e dell'anima dell'intera umanità, volendo poi testimoniare al mondo che «Gesù abbandonato ha riempito ogni vuoto, ha illuminato ogni tenebra, ha accompagnato ogni solitudine, ha annullato ogni dolore, ha cancellato ogni peccato».

Ha amato questo Amore che accoglie in sé ogni sofferenza, lo ha abbracciato e scelto come unico Sposo della sua stessa anima, ha indicato la strada per permettere che questo Amore di Dio riviva in noi nella sua massima espressione, affermando con una mistica intuizione: "Gesù abbandonato, abbracciato, serrato a sé, voluto come unico tutto esclusivo, consumato in uno con noi, consumati in uno con lui, fatti dolore con lui Dolore: ecco tutto. Ecco come si diventa (per partecipazione) Dio, l'Amore".

## 3. Gesù in mezzo

Infine, dalla Parola della croce rivissuta scaturisce un'unità straordinaria, quella che Paolo sperimenta con i Tessalonicesi, secondo quanto abbiamo ascoltato nel testo di oggi. Un'unità che gli infonde grande energia e speranza, fino a fargli dire: "Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia!". Sono infatti relazioni molto intense quelle che traspaiono dalle sue parole, rapporti ben radicati nella fede e ricchi di affetto.

Paolo non nasconde affatto l'ansia di avere notizie fresche e rassicuranti, il desiderio vivissimo di vedersi per sostenersi reciprocamente nella prova, la gioia per il ricordo sempre vivo che conservano di lui e la consolazione gustata nella fede condivisa. "Ora, sì, ci sentiamo rivivere", esclama non appena ha la conferma che i fratelli e le sorelle di Tessalonica sono ancora saldi nel Signore.

Si ha l'impressione che, pur provati da mille difficoltà e distanti nello spazio, stiano però vivendo insieme una grande esperienza umana e che è in definitiva una bellissima esperienza di Chiesa, ricca di pace, di ardore e di gioia.

È il dono ineffabile della comunione fraterna, che può provenire solo dalla presenza viva e vivificante di Gesù risorto in mezzo a loro. Questa fraternità ha per Chiara Lubich un'importanza e un valore altissimi: è "la norma delle norme, la premessa di ogni altra regola". E' quella "mutua e continua carità che rende possibile l'unità e porta la presenza di Gesù nella collettività", è "la vita della santissima Trinità trasferita in terra".

Questa è l'eredità che ci lascia in consegna, perché l'Opera che lo Spirito ha suscitato e iniziato in lei possa continuare a inondare con la luce del Risorto le varie discipline della teologia e della scienza, dell'economia e della politica, dell'arte e della cultura e crei rapporti nuovi nella Chiesa, tra le varie confessioni cristiane, nel dialogo interreligioso e con tutti gli uomini di buona volontà.

Chiara, che papa Benedetto ha definito "mite messaggera di speranza e di pace, fondatrice di una vasta famiglia spirituale che abbraccia campi molteplici di evangelizzazione", accompagni dal Cielo sulla strada dell'unità tutti coloro che ne seguono le orme, mantenendone sempre vivo il carisma, dono straordinario di Dio per l'umanità del nostro tempo.

mons. ELIO TINTI, *Omelia nel primo anniversario della morte di Chiara Lubich*  
Carpi, 14 marzo 2009

Nel Canto al Vangelo mi sembra sia contenuto il messaggio di questa domenica: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna” (Gv. 3,16). Chi guarda e chi contempla il Figlio Unigenito del Padre e si fida di lui, giocando la propria vita su di lui, possiede la vita eterna.

Dopo avere contemplato, due domeniche fa, Gesù tentato da Satana nei quaranta giorni trascorsi nel deserto e, domenica scorsa, Gesù trasfigurato sul monte Tabor, oggi contempliamo Gesù che va Gerusalemme. A Gerusalemme c'è il Tempio, il luogo dove abita Dio Padre e c'è anche il luogo della sua Pasqua. Gesù vede il Tempio che viene profanato, improvvisa una sferza di cordicelle e comincia a colpire dicendo: “Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato” (Gv 2,16). I capi dei sacerdoti e i dottori della Legge chiedono un segno e Gesù dà un segno: “Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farai risorgere” (Gv 2,19): è il segno della sua Pasqua e del suo corpo distrutto, ucciso e risorto. Gli viene rinfacciato: “Questo Tempio è stato costruito in 46 anni e tu in tre giorni lo farà risorgere?” Ma egli parlava del Tempio del suo corpo” (Gv 2,20-21).

Il suo Corpo è il nuovo Tempio di Dio, è il segno della sua divinità, è il luogo dell'Emanuele, il Dio con noi. Oggi, siamo noi il segno della presenza di Cristo, con il nostro corpo, che è, per il battesimo, tempio di Dio; è per la Cresima, tempio dello Spirito Santo; e per la Comunione Eucaristica: “Lui, Cristo, dimora in me e io in lui” (Gv 6,58 ): siamo certi e coscienti!

Chiara Lubich ha creduto totalmente, pienamente, unicamente in Cristo Signore, si è fidata completamente di lui e del suo amore e ha fatto del suo comandamento “Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi” (Gv 14,34-35) la regola, lo stile di vita, il contenuto della testimonianza sua e del suo grande Movimento dei Focolari. Chiara Lubich ha lasciato un'impronta incisiva e incancellabile in tantissimi cuori di cristiani, di persone non credenti e di altre religioni, contagiando tutti a una nuova civiltà dell'amore. La sua morte è stata un anno fa davvero un evento di fede e di certezza che lei partiva per il Cielo per godere dell'amore del Padre e per contemplare quella pienezza di vita da lei annunciata con forza e determinazione alle sue prime amiche e a quanti l'hanno seguita nei tanti focolari sparsi nel mondo e irradiati da Loppiano e dalle Mariapoli. Afferma Maria Voce, chiamata a succedere a Chiara Lubich, a un anno dalla morte: “Chiara è sempre con noi! Niente ha il sapore del lutto”. E racconta come in tutto il mondo, a ogni livello, ci si prepari a ricordare questo anniversario. Si avverte un clima di festa. E Maria Voce ricorda l'ultimo momento, quando andò a salutarla, il 13 marzo dell'anno scorso a sera già avanzata. “Le ho sussurrato: “Chiara, noi veniamo con te”. Sentivo che era una realtà, che non erano parole. E da quel momento questa comunione tra cielo e terra continua. La sento vivissima. A lei chiedo ogni giorno quel suo amore senza misura. Un amore attivo e fecondo che si faceva carico dei problemi, delle attese di ogni persona che incontrava. E nasceva sempre qualcosa di nuovo. Come quell'incontro con una signora divorziata che le dice: “Chiara non fai niente per la nostra situazione?”. Ne parla con i responsabili di Famiglie Nuove e si apre un nuovo campo per i separati, per i divorziati. E' capitato l'ultimo anno della sua vita. Ecco come ricordo Chiara: animata del testamento di Gesù: “Tutti siano uno”. Con un amore che abbracciava il mondo, cominciando dai più vicini. Ha sempre vissuto così. E' così che ci ha insegnato ad allargare il cuore, a sfondare le barriere, ad andare incontro a chiunque con lo stesso amore, senza preconcetti. Dopo quel che ho detto, si capisce che a me, a noi, suonano quasi strane le espressioni: “senza Chiara” o “dopo Chiara”. Non è un'esperienza solo personale, ma collettiva. Quanto Chiara ci ha detto in tutti questi anni, ci risuona adesso con una profondità senza precedenti e con un imperativo che ci chiama a vivere con sempre nuova radicalità. C'è una freschezza, una vitalità, un più maturo senso di responsabilità. Chiara continua a portare avanti la sua Opera secondo il disegno che Dio le ha fatto scoprire passo dopo passo qui in terra e che ora, dal cielo, ci aiuta ad attuare. Riprende Maria Voce: “ci stiamo preparando al primo anniversario della conclusione del suo viaggio terreno. Da Cuba all'Iraq, dal Pakistan al Congo, dagli Stati Uniti all'India. Centinaia le iniziative nei cinque continenti per approfondire e continuare a vivere la sua eredità: iniziative liturgiche, presiedute da vescovi e cardinali, o culturali, a sfondo politico dove a prendere l'iniziativa sono i Parlamenti come in Brasile e qui in Italia, o personalità di primo piano in campo ecumenico, come il patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli domenica a Istanbul”. E continua Maria Voce: “Chiara aveva preparato il momento del passaggio dalla sua morte in poi, da lungo tempo. Ne abbiamo preso coscienza quando abbiamo raccolto quanto negli anni aveva detto guardando al futuro, a quando lei non sarebbe stata più sulla terra. Ma sono certa che Chiara ha preparato questo passaggio cruciale innanzitutto pagando di persona. Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non può portare frutto. E' legge del Vangelo. Poche parole, scritte a fatica, ci hanno fatto intravedere qualcosa di quell'abisso di buio che ha sperimentato nell'ultimo tratto della sua vita. Lo paragonava “al sole sceso all'orizzonte e tramontato per sempre”. Chiara era configurata a chi aveva amato tutta la vita: Gesù che in croce giunge a gridare: “Dio mio perché mi hai abbandonato?”. Quante volte ci aveva parlato di quel mistero di amore e di dolore. Vi vedeva raffigurate “le doglie di un parto divino di noi tutti a figli di Dio”. Ci indicava nell'amore esclusivo a Gesù abbandonato che vedeva nei mille gridi dei traumi e spaccature e conflitti del mondo, la chiamata ad una maternità capace di rigenerare e ricomporre in unità l'umanità. Si spiegano solo così la vitalità del Movimento proprio in questo momento cruciale, e i frutti copiosi, ma anche l'inaspettata eco della stampa mondiale, le affermazioni che giungono da più parti, a cominciare dalla voce di un monaco buddista davanti al suo feretro: “Chiara è anche nostra”.

“Se dovessi lasciare in testamento un'eredità – aveva detto Chiara alla precedente assemblea generale del 2002 – lascerei a tutti: “Gesù in mezzo a noi, frutto di questo carisma mariano”. Ci ricordava che il carisma risiede nel “due o più” e ci



chiedeva, prima di ogni altra cosa, di vivere l'amore scambievole con la misura del dare la vita per "generare" la Sua presenza, "perché ci guidi". E questo significa capacità di ascolto, di morire al proprio io, di spostare la propria idea, di entrare "nell'altro". Questo dinamismo, da sempre è il motore e il segreto dell'espansione della rivoluzione evangelica iniziata a Trento. E' stato fissato da Chiara per sempre come la norma delle norme nella pagina introduttiva agli Statuti. Ma ora questo dinamismo si è intensificato. Sperimentiamo nuova luce e forza per portare avanti il movimento in questo "secondo periodo" che Chiara definiva come "tempo di crescita, di maturità", "tempo in cui tutto si svilupperà in estensione, tutto si moltiplicherà, e andrà anche in profondità".

Dopo questa limpida testimonianza di Maria Voce, appare sempre più eloquente che mai il messaggio di Chiara a un anno dalla sua morte: "Vivere l'amore scambievole con la misura del dare la vita per "generare la sua presenza". E' l'essere Tempio di Dio, è adorare Dio nell'altro, è creare una fraternità, è riconoscere un Padre comune, è formare una famiglia e una società nuova, una generazione che sia piena di anima, di amore, di ascolto, di mitezza, di giustizia, di pace, che sia la famiglia di Dio nella Chiesa e nel mondo. E' proprio vero che chi crede nel Figlio Unigenito del Padre, ha la vita eterna, ha la pienezza di vita sulla terra e nel cielo.

I VESCOVI ABRUZZESI-MOLISANI, *Ci stringiamo con la preghiera e con il cuore alla nostra gente*

8 aprile 2009

Alle Famiglie e alle Persone colpite dal terremoto

Alle Autorità politiche e istituzionali e ai Responsabili della Protezione Civile

Ai Fedeli tutti delle nostre Chiese

Noi Vescovi della Conferenza Episcopale Abruzzese Molisana ci stringiamo con la preghiera e con il cuore alla nostra gente, così duramente provata dal terremoto che ha seminato distruzione e morte specialmente nella Provincia de L'Aquila, ed ha colpito in varia misura altre Diocesi del nostro territorio. Preghiamo per tutte le vittime, affidandole all'abbraccio misericordioso del Padre celeste. Ci uniamo allo strazio dei sopravvissuti, ai Genitori che hanno perso i loro figli, molti dei quali studenti universitari a L'Aquila, alle persone rimaste sole, a quanti sono stati privati di affetti cari, decisivi nella vita. Preghiamo per tutti costoro e per quanti non hanno più nulla di quanto costituiva il frutto del loro lavoro, il loro ambiente vitale. Invitiamo le nostre Comunità a elevare preghiere e suppliche al Dio della misericordia perché di tutti abbia pietà e mostri il Suo volto donando consolazione e pace a chi è in una prova così grande. Sebbene noi stessi affranti davanti allo spettacolo di tanto dolore, adoriamo i misteriosi disegni di Dio e invitiamo tutti ad affidarsi al Signore della vita e della storia che custodisce nel Suo cuore divino il senso di quanto è avvenuto.

Alla preghiera incessante e viva, uniamo l'impegno della carità di tutte le nostre Chiese: nessuno si chiuda al grido di dolore che ci ha raggiunto e continua a interpellarci. Esprimiamo apprezzamento alle Istituzioni civili per l'azione di soccorso, tempestiva e organizzata. Da parte nostra, abbiamo sin da subito messo a disposizione tutto quanto ci è possibile offrire: le Caritas diocesane - coordinate a livello regionale e in stretto rapporto con la Caritas nazionale - sono in continuo contatto con le Diocesi colpite e con la Protezione civile. Abbiamo potuto rispondere finora a non poche richieste, organizzando camion di aiuti indirizzati dove maggiore era il bisogno. Siamo vicini ai numerosi sfollati, ospitati in alberghi e strutture della costa adriatica. Chiediamo alle Parrocchie di questi luoghi di accoglienza di farsi presenti con il massimo di disponibilità e opportuni interventi, in collaborazione con i Centri diocesani. Sosteniamo le comunità parrocchiali che a causa della dichiarata inagibilità delle loro Chiese saranno costrette a celebrare la liturgia della Settimana Santa in sistemazioni di fortuna. In tutte le Chiese d'Italia si terrà una colletta Domenica 19 Aprile, soprattutto per venire incontro alle necessità che si profileranno una volta spenti i riflettori della grande informazione. Alcune Diocesi (come ad esempio Teramo) l'hanno già fissata alla domenica di Pasqua. Ogni offerta in denaro può comunque già essere versata sui conti correnti delle Caritas diocesane (dati reperibili nelle Parrocchie o sui siti diocesani), che sono pronte anche ad indicare di che cosa c'è bisogno e dove, in modo da coordinare gli aiuti.

In segno di speciale solidarietà con la martoriata Chiesa de L'Aquila e col Suo Pastore, Mons. Giuseppe Molinari, i Vescovi della Conferenza Abruzzese Molisana si riuniranno in assemblea straordinaria a L'Aquila nel mattino di lunedì 20 Aprile per fare il punto sulla situazione e programmare ulteriori interventi. Affidiamo al Signore, per intercessione di Maria, di San Gabriele dell'Addolorata e di tutti i nostri Santi, il popolo abruzzese, perché alla solidarietà e alla preghiera si unisca in ognuno la speranza del Risorto, più forte del dolore e della morte, capace di far rinascere la nostra terra, messa in ginocchio da questa terribile prova. A tutti giunga il segno del nostro affetto, della vicinanza dei nostri cuori e della nostra azione. Con rispetto e amore, a tutti inviamo la nostra benedizione di Pastori, mandati dal Signore.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Testimoni dello spirito di povertà: Cristiani e Buddisti in dialogo. Messaggio in occasione della festività buddista di Vesakh*  
Roma, 3 aprile 2009

Cari amici buddisti,

La prossima festa di Vesakh/Hanamatsuri offre una gradita occasione per porgervi, da parte del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, sentite felicitazioni e gli auguri più cordiali: questa festività possa portare ancora una volta gioia e serenità nei cuori di tutti i buddisti in ogni parte del mondo. Questa celebrazione annuale offre ai cattolici l'opportunità di scambiare auguri con gli amici ed i vicini buddisti e di rafforzare, in tal modo, i legami di amicizia già esistenti e crearne di nuovi. Questi legami di cordialità ci consentono di condividere le nostre gioie, speranze e ricchezze spirituali.

Mentre rinnoviamo, in questo periodo, i nostri sentimenti di vicinanza a voi buddisti, diviene sempre più chiaro che, insieme, noi siamo in grado non solo di contribuire, nella fedeltà alle nostre rispettive tradizioni spirituali, al benessere delle nostre comunità, ma anche a quello di tutta la comunità umana. Avvertiamo in maniera acuta la sfida che è di fronte a noi, rappresentata, da una parte, dal sempre più vasto fenomeno della povertà nelle sue varie forme e, dall'altra, dalla ricerca sfrenata del possesso di beni materiali e dalla diffusione del consumismo.

Come ha recentemente affermato Sua Santità il Papa Benedetto XVI, la povertà può essere di due tipi molto differenti, cioè una povertà «da scegliere» ed una «da "combattere"» (Omelia, 1° gennaio 2009). Per un cristiano, la povertà che va scelta è quella che consente di camminare sulle orme di Gesù Cristo. Facendo così un cristiano si rende disponibile a ricevere le grazie di Cristo, che da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà (cfr. 2 Cor. 8,9). Noi intendiamo questa povertà anzitutto come uno svuotamento dal proprio io, ma la vediamo anche come un'accettazione di noi stessi per come siamo, con i nostri talenti ed i nostri limiti. Tale povertà suscita in noi una volontà disponibile ad ascoltare Dio ed i nostri fratelli e sorelle, ad aprirci a loro e a rispettarli come individui. Noi apprezziamo tutta la creazione, comprese le realizzazioni del lavoro umano, ma siamo guidati a farlo liberamente e con gratitudine, attenzione e rispetto, insieme ad uno spirito di distacco che ci consente di usare dei beni di questo mondo come "gente che non ha nulla e invece possediamo tutto" (2 Cor. 6,10).

Al tempo stesso, come ha notato il Papa Benedetto XVI, «c'è una povertà, un'indigenza, che Dio non vuole e che va "combattuta"; una povertà che impedisce alle persone e alle famiglie di vivere secondo la loro dignità; una povertà che offende la giustizia e l'uguaglianza e che, come tale, minaccia la convivenza pacifica» (Omelia, 1° gennaio 2009). Inoltre, "nelle società ricche e progredite esistono fenomeni di emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale: si tratta di persone interiormente disorientate, che vivono diverse forme di disagio nonostante il benessere economico" (Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2009, n. 2).

Mentre noi, come cattolici, riflettiamo in tal modo sul significato della povertà, siamo anche attenti alla vostra esperienza spirituale, cari amici buddisti. Desideriamo ringraziarvi per la vostra illuminante testimonianza di distacco ed appagamento per ciò che si ha. Monaci, monache e molti laici devoti tra di voi abbracciano la povertà "da scegliere", che nutre spiritualmente il cuore umano, arricchendo in maniera sostanziale la vita con uno sguardo più profondo sul significato dell'esistenza e sostenendo l'impegno a promuovere la buona volontà dell'intera comunità umana. Permetteteci di rinnovare i nostri cordiali saluti e di augurare a tutti voi una felice festa di Vesakh/Hanamatsuri.

## *Memorie storiche*

GIUSEPPE CHIARETTI – GENNADIOS ZERVOS – DOMENICO TOMASETTO, *Introduzione*, in *Il Padre Nostro, preghiera di tutti*, a cura del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo – CEI, Bologna, Roma, 2000, pp. 5-7

Il presente volume nasce dal convegno sulla preghiera di Gesù, il *Padre Nostro*, che ha rappresentato un fatto importante, perché – se ricordiamo bene – è il primo convegno ecumenico organizzato congiuntamente che si tiene in Italia. Cattolici, ortodossi, evangelici lo hanno voluto come frutto e testimonianza del cammino ecumenico fatto insieme e della volontà di continuarlo, affinché guidati dallo Spirito Santo possiamo collaborare come fratelli per realizzare la volontà di Dio: «Che tutti siano una cosa sola» (Gv. 17,21).

Caratteristica formale del convegno è la lettura a più voci della Parola, in modo che dai diversi interventi emerga l'unità nella fede professata, ma soprattutto è stata importante la consonanza degli spiriti e la sintonia dei cuori, che ci fanno desiderare sinceramente quel che desiderava Gesù: «Che siano anch'essi in noi, Padre, una cosa sola e così il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv. 17,21)

Per noi cristiani il Padre Nostro è l'esempio della vera preghiera: ha un posto privilegiato nel culto, nella liturgia, nei sacramenti; è componente essenziale del patrimonio comune di tutta l'ecumene cristiana, perché è preghiera evangelica. Trova la sua origine nell'insegnamento del Signore e ci fa partecipare alla vita di Cristo. Come afferma san Cipriano: «è per noi una preghiera pubblica e comune; e quando preghiamo, non preghiamo per uno soltanto, ma per tutto il popolo, perché tutto il popolo è uno. Il Dio della pace e il maestro della concordia, che ha insegnato l'unità, ha voluto che uno pregasse per tutti, come lui ha portato tutti in uno» (De Dominica Oratione, 8).

Non dispiace dire che anchi noi abbiamo avuto un sogno:

- abbiamo sognato che il nostro interesse primario come cristiani riguarderà la realizzazione della spiritualità evangelica, nostro impegno ecumenico;
- abbiamo sognato che il Padre Nostro farà riemergere il bisogno di un vero colloquio con Dio, mettendone in luce aspetti educativi specifici, e cioè, con la preghiera;
- scopriamo chi siamo veramente da come preghiamo;
- manifestiamo l'immagine o il modello di Dio che abbiamo in mente;
- rappresentiamo il tipo di rapporto che si viene a creare fra chi prega e il Dio pregato, fra il credente e coloro che pregano insieme a lui.

L'occasione del bi millenario della nascita di Cristo deve essere per tutti stimolo per camminare insieme sulla vita della riconciliazione delle nostre comunità, in maniera da presentarci al terzo millennio, se non del tutto uniti, almeno più vicini a superare le divisioni del secondo millennio. E questo perché tra i peccati che esigono un maggior impegno di conversione devono essere annoverati certamente quelli che hanno pregiudicato l'unità voluta da Dio per il suo popolo. Il quale popolo, se diviso, non è molto credibile quando annuncia l'evangelo, non avendo in sé il contrassegno di autenticità che viene da Dio, e cioè l'*agape*. Questo dona la capacità di riconciliarsi e di perdonare, o almeno di dialogare con volontà di ricercare l'unione, in obbedienza allo Spirito, il quale soffia oggi fortemente in questa direzione. Viene certamente in aiuto alla nostra comune debolezza proprio la preghiera di Gesù, che l'ha insegnata in oni, diventati, con il battesimo, figli nel Figlio, realizzano in tal modo l'incorporazione in lui e la co-incorporazione tra noi.

L'*Oratio Dominica* è quindi preghiera per sua natura ecumenica. Chiedeva ad esempio il vescovo Agostino ai donatisti: «Voi dite, come me: Padre nostro che sei nei cieli. Diciamo la stessa cosa: perché allora non siamo uniti? Abbiamo la stessa voce presso il Padre: perché non abbiamo la stessa pace?».

Se è necessario pregare *per l'unità*, è altrettanto necessario pregare *insieme*, perseverando nella preghiera in attesa del compimento della promessa del Padre. (At. 1,4-14).

Il *Padre Nostro* è una sorta di riassunto del Vangelo (*breviarium Evangelii*), che nei primi secoli veniva «consegnato» al catecumeno dopo il Simbolo della fede. Ogni battezzato poi usava dire tre volte al giorno la preghiera del Signore. I padri della Chiesa lo hanno commentato innumerevoli volte ai neofiti, ponendolo a coronamento della catechesi, come vertice di una sapere che si fa preghiera e contemplazione. Il *Padre Nostro* infatti compendia in sé l'insegnamento del Signore e la disciplina della Chiesa: è il «muro che protegge la nostra fede», diceva Tertulliano.

Il problema però non è quello del Padre e della preghiera al Padre, ma quello dei suoi figli, e cioè dei comportamenti di tutti noi che siamo o come il figlio prodigo e dissennato o come l'altro figlio gretto ed egoista (cf. Lc. 15); in ogni caso figli in lotta tra di loro. È la fraternità a fare problema, non la paternità, che prure genera quella fraternità. E la fraternità non è solo un dono, ma anche una continua faticosa conquista, che possiamo facilitare proprio con la preghiera del Signore, fatta insieme con fede, con umiltà, con perseveranza, con interiore letizia.

*Centro per l'Ecumenismo in Italia*

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

*Centro per l'Ecumenismo in Italia*  
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino  
2786 Castello - 30122 Venezia